TORINO - Rapina in una fabbrica di tortellini (pag. 4)

edizione borse

Anno 104 Numero 197 — venerdì 8 sabato 9 settembre 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1369): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Esteri: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Publikompass S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10128 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965, 658.844 - 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telefono 873.144 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.852 - Pubblicità commerciale Lire 700 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione fissa rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, prezzi il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - [illegible] vedere rubriche

Le nuove minacce dei terroristi palestinesi soffocano le polemiche sulla strage di Monaco

DOVE COLPIRANNO?

Tutta la Germania è in stato d'allarme - Nelle ultime ore «controllata» la posizione di quasi 30 mila persone provenienti dai Paesi arabi - Si teme in particolare che gli uomini di «Settembre Nero» possano compiere attentati in Carinzia all'oleodotto che rifornisce il Nord Europa - I tre guerriglieri catturati sono sorvegliati a vista

nostro servizio

Monaco, venerdì sera.

La Germania è sotto la psicosi di nuovi attentati terroristici dei «commandos» palestinesi. L'ultimatum di «Settembre Nero» fatto pervenire ieri al Cairo all'agenzia «France Presse» ha gettato l'allarme generale. I palestinesi sono pronti a scatenare sul suolo tedesco, e magari anche in Austria o in Svizzera, una nuova serie di atti terroristici se la Germania non rilascerà i tre terroristi catturati e le salme dei cinque uccisi nell'agguato all'aeroporto. «Settembre Nero» pretende anche il rilascio di cinque «rivoluzionarie tedesche appartenenti al gruppo Baader-Meinhof», come ha annunciato l'emittente palestinese dal Cairo.

Il portavoce del governo federale ha dichiarato che sono state prese «tutte le precauzioni necessarie». La polizia ha posto sotto stretta sorveglianza tutte le sedi di organizzazioni israeliane ed arabe, comprese le ambasciate; in Baviera sono presidiati i principali edifici pubblici; a Francoforte gli agenti hanno tralasciato il controllo del traffico e vengono impiegati nella guardia di persone, organizzazioni ed edifici. All'agenzia di Francoforte della compagnia aerea giordana è giunta una telefonata minatoria e tutti gli apparecchi sono stati posti sotto sorveglianza.

La polizia vaglia la posizione dei trentamila arabi la cui presenza è ufficialmente registrata. Di questi circa tremila sono profughi palestinesi, tutti simpatizzanti di organizzazioni estremistiche, fra i quali potrebbero trovarsi altri *commandos* terroristici. Ma oltre a questi, ogni mese qualche centinaio di arabi provenienti da Siria, Giordania e Libano, giungono a Berlino-Est e di qui passano clandestinamente attraverso il muro nella Repubblica Federale.

Identificare e tenere sotto sorveglianza tutti gli arabi presenti in Germania rappresenta perciò un compito difficilissimo per gli investigatori, aggravato ancora dai legami che i «commandos» terroristici hanno con i «*tupamaros*» tedeschi. La banda Baader-Meinhof è stata privata nei mesi scorsi dei capi e dei principali esponenti ma non tutti sono stati arrestati e presso di loro i palestinesi

(Continua in 2ª pagina)

Manfred Schreiber (il primo da sinistra), capo della polizia di Monaco, spiega ad una conferenza stampa il suo operato

in sintesi

Sciagura in Brasile

RIO DE JANEIRO — Dodici morti e cinquanta feriti costituiscono il bilancio di una sciagura avvenuta la notte scorsa presso Belo Horizonte: un autobus gremito di passeggeri è precipitato in fondo a una scarpata e si è incendiato.

Terremoto in Francia

PARIGI — Un forte terremoto ha fatto sussultare ieri sera la Francia Occidentale, da Parigi fino a Bordeaux. Non si ha notizia di danni a cose o persone. Il sismo è stato avvertito chiaramente per una durata di cinque secondi.

Due morti a Belfast

BELFAST — Paracadutisti britannici hanno ucciso ieri sera due uomini armati protestanti, ferendone altri due, in uno scontro a fuoco nel quartiere Shankill di Belfast, sede di organizzazioni estremiste protestanti dell'Irlanda del Nord. La sparatoria corona tre giorni di disordini.

Il Duomo è vacillante perché va scomparendo l'acqua del sottosuolo

A pagina 11 il servizio con disegni illustrativi

ISRAELE PREPARA UNA DURA RITORSIONE

In Siria esercito mobilitato per timore di rappresaglie

Moshe Dayan, teso e impassibile, ai funerali delle vittime di Monaco (Telefoto Upi)

nostro servizio

Tel Aviv, venerdì sera.

Cresce la tensione in Medio Oriente. Ieri è avvenuto uno scontro tra le forze israeliane e un gruppo di fedayn poco oltre il confine libanese, oggi un portavoce militare di Tel Aviv ha annunciato un duello notturno di artiglieria nella regione di Golan. Infine, secondo notizie ufficiose, l'esercito siriano è stato posto in stato d'allarme per timore di una eventuale azione di rappresaglia da parte di Israele.

Ora, sepolti i morti di Monaco, il governo di Gerusalemme deve stabilire quale azione intraprendere contro i guerriglieri arabi responsabili del massacro degli undici atleti. I dirigenti israeliani hanno indicato nei discorsi funebri di ieri che un'azione del genere sarà compiuta, e che non sarà limitata ai fedayn ma riguarderà anche i Paesi arabi che danno rifugio e protezione agli «assassini di Settembre Nero».

Secondo molti israeliani la soluzione ideale sarebbe una scorreria sul quartier generale dei «Settembre Nero», o su quello dell'«Al Fatah», la più nota delle organizzazioni di guerriglia arabe. Ma sul piano logistico un attacco del genere si presenta molto difficile; dovrebbe essere limitato per non dare l'impressione di una invasione e al tempo stesso abbastanza mas-

(Continua in 2ª pagina)

Sei misteri sulla strage di Monaco

1 **Perché la sicurezza degli atleti al villaggio olimpico e soprattutto quella degli israeliani non era meglio assicurata?**

— Le autorità tedesche sostengono che non era possibile, anche per ragioni psicologiche, collocare guardie armate attorno a tutti gli edifici. La sede della delegazione israeliana, secondo Bonn, era comunque sorvegliata da un agente. Ma dov'era il poliziotto al momento dell'attacco dei palestinesi?

2 **Sembra assodato che il «cervello» del commando era riuscito a lavorare, come capo tecnico, alla costruzione del villaggio olimpico. Non ci furono controlli?**

— Ci furono e vennero affidati al Servizio segreto tedesco. Evidentemente il terrorista riuscì a filtrare. Questo errore dei servizi di sicurezza di Bonn è stato gravissimo e ha permesso a «Settembre Nero» di conoscere alla perfezione il terreno sul quale sferrare il clamoroso attacco.

3 **Come e perché si annunciò la liberazione degli ostaggi, quando invece erano morti in modo orrendo dentro i due elicotteri?**

— Tutto è nato da un equivoco, dicono le autorità. Un ufficiale della polizia di frontiera che partecipava all'operazione «credette di averlo sentito dire da un collega». Uscito dall'aeroporto mentre ancora era in corso la sparatoria diede la «buona notizia» al ministro federale Genscher.

4 **Come i fedayin riuscirono a penetrare con tanta facilità nel villaggio olimpico e nel padiglione israeliano?**

— Risposta delle autorità tedesche. 18 mila poliziotti erano stati concentrati nei luoghi delle competizioni, 25 elicotteri sorvegliavano dal cielo, 12 mila soldati erano di servizio a Monaco. «Di più non si poteva fare, né si poteva sorvegliare, 24 ore su 24, ogni centimetro del perimetro olimpico».

5 **Perché è avvenuta la carneficina? Perché la operazione-tranello è così miseramente fallita?**

— L'operazione doveva scattare nel Villaggio olimpico quando gli ostaggi ed i fedayn avrebbero percorso un tratto a piedi per salire sugli elicotteri. All'ultimo momento i fedayn vollero, contrariamente agli accordi, un camion per raggiungere gli elicotteri. Questa variante fece crollare il piano e costrinse gli organizzatori a improvvisare all'aeroporto un altro schieramento di tiratori scelti, non molto provetti come i fatti dimostrarono.

6 **Non era meglio allora sulla nuova situazione venutasi a creare, rinunciare a qualsiasi intervento? Chi sono i colpevoli del tragico fallimento?**

— Molti fra gli «osservatori» ritengono che le maggiori responsabilità ricadano sul prefetto di polizia di Monaco, Manfred Schreiber, che già lo scorso anno ordinò una sparatoria contro un bandito che fuggiva con una donna in ostaggio. Sia il bandito che la donna rimasero uccisi. Va detto tuttavia che nella fase finale della tragedia di Monaco ci fu una confusione generale. E' probabile che le autorità finiranno per «salvare» Schreiber.

La moda al SAMIA

Un triangolo sulle spiagge nell'estate '73

A Torino da stamane, nonostante il cielo plumbeo e la costante minaccia di pioggia, torna una ventata di "bella estate". Merito del Samia e di Moda Selezione che presentano migliaia di capi originalissimi di moda estiva e primaverile. Le manifestazioni sono infatti riservate ai commercianti, i quali debbono provvedere agli acquisti con quasi dodici mesi di anticipo. I costumi da bagno, gli abiti prendisole che in questi giorni saranno esibiti a Torino da uno stuolo di bellissime indossatrici, sono quelli che vedremo sulle spiagge d'Europa nel luglio del 1973. Come dimostra questa foto, sarà "di rigore" un ridottissimo triangolo (Servizio di Elsa Rossetti a pag. 3)

"Per gli occhi e per la gola,,

A pagina 2 la scheda per partecipare al concorso di "Stampa Sera" "Per gli occhi e per la gola". Nella foto: una delle miss che saranno selezionate, nella fornita cantina del ristorante torinese Bridge, ritrovo di buongustai

borse

Mercato poco attivo

Quotazioni a pagina 15

Braccata dalla polizia ai confini tra Germania e Danimarca

Laila (la pirata dell'aria) forse dirige i terroristi in Germania

(Segue dalla 1ª pagina)

possono trovare rifugio, protezione e armi.

La scadenza del capodanno ebraico, fra domani e domenica, fa temere che i terroristi arabi possano scatenare in questa occasione la nuova ondata di terrore contro la comunità israelita. Le autorità paventano che i fedayn possano inviare pacchi esplosivi per posta agli appartenenti alla comunità israelita, ventimila in tutta la Germania.

Ma i bersagli dei palestinesi potrebbero essere altri anzitutto le installazioni petrolifere. Il «Settembre Nero» ha rivendicato la responsabilità dell'attentato all'oleodotto di Trieste e può ripetere il colpo altrove.

Secondo segnalazioni pervenute ai servizi di sicurezza di Bonn, un «commando» arabo è stato segnalato sul territorio della Repubblica Federale a bordo di tre auto

Laila Khaled

con targhe tedesche diretto verso il confine con l'Austria. Alla sede centrale della compagnia petrolifera «Bp», a Londra, è giunto contemporaneamente un avvertimento secondo il quale i palestinesi progettano di far saltare l'oleodotto Adria-Vienna e quello transalpino, ambedue in partenza da Trieste, nella Carinzia. Le forze di polizia al confine e nella regione austriaca sono state poste in stato di all'erta. E' sorvegliata giorno e notte la stazione di pompaggio di Wuermlach, il principale nodo dell'oleodotto proveniente dall'Italia.

Misure di sicurezza analoghe sono state adottate anche in Svizzera, in Belgio e in Danimarca. Una segnalazione dell'Interpol ha messo in allarme la polizia elvetica che ha posto sotto stretta sorveglianza i serbatoi di Vernier, alla periferia di Ginevra, e di Zurigo e Basilea, i maggiori centri della Confederazione.

In Belgio reparti di polizia proteggono da attentati i depositi americani nel porto petrolifero di Wandre e le sedi delle compagnie americane nella zona di Liegi. A Bruxelles sono sotto vigilanza alcune ambasciate, fra cui quella di Israele, Libano ed Egitto. Anche la polizia danese è in allarme in seguito a una segnalazione in base alla quale un gruppo di palestinesi sarebbe giunto in Danimarca per attuare un piano terroristico a Kiel, nella Germania Federale, dove si svolgono le regate olimpiche. La «pirata dell'aria» Laila Khaled è stata segnalata nella Germania settentrionale con due o tre arabi e la polizia pensa che tenterà di entrare in Danimarca. Forse è lei il «cervello» che dirige i palestinesi in queste azioni.

La Khaled, una bella ragazza di 25 anni, laureata in lettere, è l'eroina dei terroristi arabi. Dopo aver dirottato un aereo nel '69, nel settembre del '70 era stata sopraffatta e arrestata a Londra durante un altro tentativo di pirateria aerea. Laila venne poi rilasciata in cambio della liberazione di altri ostaggi.

La psicosi di nuovi attentati ha fatto passare in secondo piano le polemiche scoppiate dopo la strage all'aeroporto. Mentre i tre fedayn catturati, sono detenuti in prigioni diverse, in località segrete e sorvegliati giorno e notte, non si smorzano le accuse contro le autorità bavaresi, ritenute responsabili dell'eccidio. Anche il Cancelliere Brandt ha espresso severe critiche all'operato della polizia di Monaco.

Per smorzare le polemiche interne, il Cancelliere ha precisato con un comunicato pubblicato questa notte che contrariamente a quanto era stato scritto su alcuni giornali anche l'ufficio della polizia federale è stato interpellato su azione e che alle trattative ha preso sufficientemente parte anche il ministro degli Interni federale Genscher. Ma queste sono rettifiche marginali che non cancellano le critiche espresse dal Cancelliere sulla tragedia dell'aeroporto.

r. s.

L'elicottero distrutto dalle fiamme nel quale sono bruciati vivi gli ostaggi israeliani

GLI UOMINI DI "SETTEMBRE NERO"

Feroci e disperati

Un settembre infausto per i fedayn diede il nome a Settembre Nero. Il 17 di quel mese, nel 1970, incominciò la prova di forza tra re Hussein di Giordania e i guerriglieri palestinesi, che avevano fatto dello Stato hashemita la base non soltanto delle loro incursioni ad occidente del Giordano ma anche d'un movimento politico rivoluzionario e repubblicano che minava il regno beduino invece di minacciare veramente Israele. In quindici giorni di combattimenti e di repressione militare Hussein ridusse i fedayn alla disfatta: al principio di ottobre essi avevano avuto 3400 morti e oltre 10 mila feriti. Sgominati nel paese in cui per qualche anno si erano imposti da padroni e di cui avevano sognato di fare il portabandiera della liberazione-rivoluzione, dovettero piegarsi a un amaro compromesso, suggerito da Nasser e negoziato dal premier tunisino Ladgham, che pretendeva di conciliare sia perennità della guerriglia con sia sovranità della Giordania.

In pratica i fedayn dovettero emigrare, nel Libano, in Siria. Nasser, che non li amava ma che preferiva aiutarli perché non gli sfuggissero di mano, morì poco dopo, il 28 settembre di quell'anno. Il loro capo indiscusso era allora Yasser Arafat, pittoresco personaggio perennemente in copricapo arabo, perennemente in viaggio da una capitale araba all'altra, e talvolta a Mosca. Ma lo contestava il dottor George Habbash, arabo di religione cristiana, fautore d'una lotta di liberazione più moderna, dottrinaria, radicale, politicizzata. Meno amante della pubblicità «occidentale» e di costumi, Habbash portava queste due innovazioni alla resistenza piuttosto parolaia di Arafat: 1) per liberare la Palestina è necessario prima abbattere il regime conservatore della Giordania; 2) è indispensabile ora un confronto ad armi pari con gli israeliani, l'arma più efficace della resistenza sono il terrorismo, il sabotaggio, là dove il nemico non se l'aspetta.

Arafat era (ed è tuttora) il capo di El Fatah, Habbash del Fplp (Fronte popolare di liberazione palestinese), le due principali organizzazioni della guerriglia, alle quali si aggiungono altre minori quali il Fpdlp, più rivoluzionario di sinistra che patriottico, il Fronte di Ahmed Gibril, specializzato nel terrorismo urbano, la Saika, di obbedienza siriana, il Fla di obbedienza irakena.

Queste organizzazioni erano, e sono, federate in un Consiglio nazionale palestinese, in un Comitato esecutivo (Olp) presieduto da Arafat, in un Esercito di liberazione. Ma, com'è forzosa e sovente in rotta l'intesa delle fazioni negli organismi collettivi, così è ormai inesistente il movimento militare, i «Volontari» palestinesi vengono addestrati in Libia, in Algeria e in Siria; ma essi vengono anche indottrinati dai regimi di quei paesi, sicché il prestigio e l'autorità dei vecchi capi sfumano sempre più. Dei guerriglieri autentici, scacciati dalla Giordania, ormai ridotti anche nel Libano, non resta che il cieco, feroce, disperato terrorismo di pochi gruppuscoli come Settembre Nero: la dottrina del sabotaggio di George Habbash, ora contestato anche lui dal nuovo estremismo di Abou Chebab, ha generato la teoria apocalittica della strage, anche di innocenti, della selvaggia vendetta, che si legge nei comunicati di Settembre Nero dopo azioni come quella di Monaco.

Nato per vendicare la sconfitta subita dai fedayn in Giordania, ora «Settembre Nero» esprime una rabbia insensata e funesta contro ogni obiettivo che si colleghi in qualche modo al problema palestinese. Incurante di danneggiare forse irreparabilmente ad ogni colpo, la causa di una giusta pace nel Medio Oriente, esso non rappresenta che feroce impotenza. Così con la distruzione di un Jumbo dirottato in Egitto, nel settembre 1970, così con il di-

rottamento di Lod (16 maggio 1972), così con la strage (28 morti) nello stesso aeroporto qualche giorno dopo, così con l'attentato all'oleodotto di San Dorligo, con l'attentato all'aereo israeliano del 16 agosto e con il crimine di Monaco.

Del suo obbiettivo originario, quello di colpire la nazione giordana, Settembre Nero ha «realizzato» l'uccisione del premier di Amman Wasfi Tall (novembre 1971), il tentato omicidio dell'ambasciatore giordano a Londra (il mese seguente), l'assassinio a Colonia di cinque giordani ritenuti spie di Hussein (maggio 1972).

Nonostante Settembre Nero, il regno di Giordania vive ora in relativa pace, l'inutile guerriglia ai confini di Israele è quasi spenta, qualche timido segno di stanchezza e di disgelo attenua la tensione per il Medio Oriente. Tanto più che la voce di Settembre Nero, quando si fa udire da un tenebroso underground di odio, ottusità e barbarie, è una voce raccapricciante e demente.

Renzo Carnevali

La risposta di Israele

(Segue dalla 1ª pagina)

siccio per ridurre il rischio di perdite israeliane. Un semplice colpo contro Libano, Siria ed Egitto non dissuaderebbe i guerriglieri da ulteriori azioni e attirerebbe deplorazioni nel mondo.

Israele potrebbe anche rispondere applicando una tattica clandestina come quella dei guerriglieri, conducendo contro di loro una guerra del terrore per mezzo di agenti segreti; oppure, sul piano politico Israele potrebbe indurre i governi amici a far pressione sui paesi arabi perché tengano a freno i terroristi di base sui loro territori. Ma la maggior parte degli israeliani ritiene che si debba intraprendere qualche azione militare sia contro i guerriglieri sia contro i Paesi che li ospitano. E ieri, durante la cerimonia funebre, il vicepremier Yigal Allon ha detto che i Paesi arabi che danno asilo ai fedayn sono responsabili quanto loro e che «pagheranno il prezzo» dell'accaduto. E il ministro dei Trasporti Shimon Peres ha invitato il Libano a liquidare le basi di guerriglia.

A questa dichiarazione si è poi aggiunta quella del capo di stato maggiore David Elazar, che in un messaggio alle forze armate in occasione del Capodanno ebraico (incomincia domani, l'anno 5733) assicura che i guerriglieri saranno combattuti «fino alla morte».

L'agenzia di notizie palestinese «Wafa» annuncia in un dispaccio che sembra imminente una vasta operazione di rappresaglia israeliana contro le basi dei fedayn, e che carri armati, artiglieria e truppe di Israele si stanno ammassando ai confini con la Siria e il Libano.

(Ansa-Reuter)

Non sarà, dopo Monaco, un incontro sereno

Domani riuniti al Cairo i ministri dei paesi arabi

Naufragati gli sforzi egiziani per un appoggio internazionale ad una soluzione pacifica della crisi mediorientale?

nostro servizio

Il Cairo, venerdì sera.

I ministri degli Esteri dei Paesi arabi si incontrano domani, per la prima volta in nove mesi, ed è certo che ognuno di loro ha il pensiero fisso al gruppo estremista «Settembre nero», responsabile della strage alle Olimpiadi.

La riunione, da lungo tempo progettata e fissata, prometteva di essere relativamente quieta, con un ordine del giorno basato essenzialmente su due punti: un possibile vertice arabo e discussioni per una maggiore unità. Il ministro degli Esteri egiziano, Murad Ghaleb, reduce da una lunga serie di visite in Paesi dell'America Latina e di incontri con i massimi esponenti delle Nazioni Unite a New York, aveva progettato di fare un rapporto dettagliato ai suoi colleghi sulla nuova iniziativa diplomatica egiziana. Essa è intesa ad ottenere un maggiore appoggio internazionale per raggiungere una pace onorevole nel Medio Oriente, anche in seguito alla prima misura «distensiva» adottata dall'Egitto (ossia l'espulsione di diecimila tecnici e consiglieri militari sovietici).

Ma ora, improvvisamente, gli sforzi politici e diplomatici della nuova linea egiziana paiono naufragati. La stampa mondiale, quasi all'unanimità, chiede che i Paesi arabi condannino il terrorismo e un giornale tedesco suggerisce che la prossima visita di Ghaleb in Germania venga cancellata.

La prima reazione ufficiale egiziana al massacro di Monaco è avvenuta ieri nel corso di una conferenza stampa convocata in tutta fretta. Il governo del Cairo ha dissociato le proprie responsabilità da quelle di «Settembre nero», ha convocato il rappresentante diplomatico della Germania Occidentale e ha accusato le autorità di Bonn di avere mancato alla parola data e di avere colto il commando di «Settembre nero» in un'imboscata, invece di permettere loro di recarsi in un Paese arabo. La Germania, secondo Il Cairo, deve assumersi tutte le responsabilità per la strage.

Gli occhi del mondo sono ora puntati sul Medio Oriente, ma non si tratta propriamente di occhi benevoli, come molti *leaders* speravano dopo la partenza dei consiglieri russi dall'Egitto.

L'ex ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Riad, divenuto presidente della Lega araba questa estate, spera di riuscire a ravvivarla e di organizzare un incontro al vertice dei leaders arabi, il primo dal 1969. Ma l'unità araba non è più vicina, mentre i ministri si preparano a riunirsi.

(Associated Press)

PER GLI OCCHI E PER LA GOLA

Concorso tra i lettori di «Stampa Sera»

Vi segnalo la sig. ....

....

di anni ....

abitante a ....

in via ....

(Facoltativo)

Spedisce il lettore ....

....

abitante a ....

in via ....

Compilare e inviare in busta chiusa a:

Stampa Sera - Concorso «Per gli occhi e per la gola» Via Marenco 32 - 10126 Torino.

taccuino torinese

Manifestazioni

● Una manifestazione per commemorare gli 8 eroici partigiani trucidati dai nazifascisti al Pilone Virle durante la guerra di Liberazione, avrà luogo domani sera a Carignano. La manifestazione è stata organizzata dall'Anpi. Ore 20 raduno davanti al Municipio, ore 20,30 partenza della fiaccolata per il luogo dell'eccidio. Parlerà l'avv. Vittorio Negro.

● Stasera alle 21, nel salone di via Lomellina 44, il giornalista Carlo Trabucco parlerà su «La battaglia di Torino del 7 settembre 1706 che ha cambiato i destini d'Italia».

● Un raduno regionale dell'AVIS avrà luogo domenica a Pinerolo. Alla riunione, indetta dalla Pro Loco per i festeggiamenti di «Settembre a Pinerolo», hanno aderito numerose sezioni di donatori del sangue del Piemonte. Dopo un corteo al monumento ai Caduti, nel salone della manifestazione saranno consegnate medaglie d'oro, argento e bronzo ai donatori benemeriti dell'Associazione.

Centro Mario Pannunzio

Il Centro di studi e ricerche «Mario Pannunzio», via Barbaroux 2, informa che dal 5 settembre è in funzione il nuovo numero telefonico 543.839 munito di segreteria automatica.

Un convegno sul teatro

Il 14 e 15 settembre si svolgerà a Saint Vincent il Convegno dell'Istituto del Dramma Italiano. Tema: «Lo scrittore di teatro ed il lavoro scenico». Seguirà un dibattito. Al termine dei lavori saranno consegnati ai vincitori i Premi «I.D.I.» e «Silvio D'Amico».

Ospedali

Molinette, c. Bramante 88 (telefono 6566); S. Giovanni, via Giolitti 36 (882.658); Mauriziano, c. Turati 46 (501.515); Maria Vittoria, via Cibrario 72 (772.345); Astanteria Martini, lg. Gottardo 143 (2399); Nuovo Martini, v. Tofane 71 (703.339); Istituto ortopedico Maria Adelaide, c. Firenze 87 (278.143); Sant'Anna, (ostetrico e ginecologico) c. Spezia 60 (697.268); Amedeo di Savoia, c. Svizzera n. 164 (250.001); Oftalmico, via Juvarra 19 (512.468); Infantile «Regina Margherita», c. Polonia 94 (690.686); Gradenigo, c. Regina Margherita 8 (877.879); Centro traumatologico ortopedico, v. Zuretti 29 (633.633).

Guardia medica

Via San Domenico 22 (telefono 541.400). Centro antiveleni (637.637) c. Polonia 14, Croce Rossa, servizio domiciliare (534.000), guardia ostetrica osp. Maria Vittoria (767.676), Mauriziano (501.515).

Farmacie notturne

Via XX Settembre 5 (telefono 543.297), piazza Repubblica 21 (531.218), v. Nizza 65 (659.259), corso Svizzera 42 (760.064), v. Roma 24 (518.018, 534.284), c. Casale 110 (830.051), p. Massaua n. 1 (793.308), v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone (396.833), c. Sempione ang. via Martorelli (852.881), c. Francia 1 bis (543.515).

Vent'anni fa

«Temperatura mass. + 24,2, minima 16,4».

«I lavori alla stazione Porta Nuova sono in pieno sviluppo. Ora che sta per essere ultimata la tettoia, si dà mano ai lavori di scavo per sistemare le pensiline, si abbattono le vecchie tettoie in legno che proteggono le banchine e si infittisce la rete degli scambi al Vallino. Quattro nuovi binari verranno infatti ad aggiungersi ai diciannove già esistenti.

«La costruzione delle nuove tettoie in cemento armato, che si prolungheranno per oltre mezzo chilometro fino allo scalo del Vallino, e la sistemazione delle rotaie, hanno reso necessario lo spostamento delle stazioni di partenza e di arrivo di ben trentadue treni. Alcuni di questi partiranno e arriveranno a Porta Susa, altri alla stazione Dora e alcuni al Vallino. Si tratta per lo più di treni operai i cui viaggiatori dovranno per alcuni giorni sottoporsi ad un sensibile disagio».

L'orario degli aerei

Orario degli aerei in partenza da Torino Caselle: Roma: ore 7, arrivo ore 8,05; Roma: part. 8, arr. 9; Parigi: part. 8, arr. 9,15; Ginevra: part. 8,30, arr. 9,05; Milano-Francoforte: part. 8,50, arr. a Milano 9,20, a Francoforte 10,30; Milano-Trieste part. 9,45, a Milano 10,15, a Trieste 13,20; Roma-Palermo: part. 11,20, a Roma 12,20, a Palermo 14,35; Bologna-Catania: part. 11,35, a Bologna 12,20, Catania 14,35; Francoforte: part. 11,35, arr. 13,15.

Genova-Alghero-Cagliari: part. 12,55, a Genova 13,25, Alghero 14,55, Cagliari 15,55; Londra: part. 13,15, arr. 13,55 (solo il martedì, mercoledì, giovedì e sabato); Olbia: part. 14,30, arr. 16,05 (martedì, giovedì, sabato fino al 30/9); Londra: part. 14,25, arr. 15 (lunedì, venerdì, domenica); Nizza-Olbia: part. 14,30, a Nizza 14,20, a Olbia 16,50 (al lunedì, mercoledì, venerdì, domenica fino al 30/9); Roma-Catania: part. 15,25, arr. Roma 16,30, Catania 18,50; Pisa, Napoli, Catania: part. 16,45, arr. Pisa 17,30, Napoli 19,05, Catania 20,35; Genova: part. 18, arr. 18,30 (martedì, mercoledì, giovedì, sabato); Ginevra: part. 18,50, arr. 19,25; Roma: part. 18,50, arr. 19,50; Parigi: part. 21,15, arr. 21,45 (non al sabato); Roma: part. 21,40, arr. 22,40; Roma: part. 23,15, arr. 0,15.

Questi orari sono validi fino al 31 ottobre.

Stazioni carabinieri

Stazione Barriera Milano, v. Pinerolo 22 (tel. 850.808); **Staz. Borgata Mirafiori**, v. Piave 79 (344.766/344.796); **Barriera Piacenza**, v. Grado 8 (897.477); **Borgata Campidoglio**, v. Dalmazia 43 (779.730); **Borgata Lingotto**, v. Spotorno 50 (693.973); **Borgo Dora**, v. Mantova 7 (273.298); **Borgo San Donato**, c. Umbria 7 (486.584); **Borgo S. Salvario**, v. Madama Cristina 46 (688.645); **Borgo S. Secondo**, v. R. Gessi 17 (380.194); **Borgata Vanchiglia**, v. Vanchiglia 3 bis (832.361); **Borgata Pozzo Strada**, v. Bardonecchia 153 (780.941); **Borgata Regio Parco**, c. Regio Parco 143 (852.888); **Barriera Casale**, v. G. Verdi 9 (518.498); **Borgata Madonna di Campagna**, v. Zubiena 3 (290.933); **Monviso Sezione**, v. Bagetti 37 (740.282); **Po Sezione**, v. Giolitti 23 (514.851).

Commissariati

Moncenisio-Monviso, via Garibaldi 33 (tel. 541.334); **Castello**, v. G. Verdi 11 (541.221); **S. Donato**, v. Beaumont 11 (539.918); **S. Paolo**, v. Cesana 52 (831.297); **S. Secondo**, v. Massena 73 (598.389); **Barriera Nizza**, v. Biglieri 22 (690.053); **Dora Vanchiglia**, c. Farini 20 (831.000); **Barriera Milano**, v. Malone 4 (851.379); **Madonna di Campagna**, c. Grosseto 283 (290.348); **Mirafiori**, v. P. Olivero 13 (651.850/612.765); **Borgo Po**, c. Casale 77 (831.309); **Cascine Vica**, v. Bruere 7 (997.811); **Posto Polizia del Valentino**, viale Madaglia d'Oro 88 (683.725).

Giornata dell'Anziano

Nell'ambito delle manifestazioni in programma per la XIV Giornata Nazionale dell'Anziano, il Comitato ha organizzato una gita al Parco del Museo di Santena. La comitiva, composta di circa 1000 persone, partirà domenica alle 10,30 da piazza San Giovanni. Parteciperanno numerosi ospiti di istituti di riposo. Anziani assistiti della Civica Amministrazione e, inoltre, il Gruppo Anziani del Municipio di Torino. A Santena sarà offerto un pranzo. Si svolgerà pure uno spettacolo folkloristico.

Telefoni utili

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 20. Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie flat 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.961, «telefono amico» 532.853, previsioni del tempo 5760.

Altri servizi particolarmente utili, della Sip.

● Sveglia: si può richiedere, al 114, di essere chiamati ad una data ora.

● Segreteria telefonica, 110: informazioni di turni e ubicazioni delle farmacie, posti di pronto soccorso; orari dei treni e dei mezzi di locomozione urbani ed extraurbani gestiti dall'Atm; spettacoli vari; notizie sportive; codice di avviamento postale; corrieri; elenco di medici generici, specializzati e condotti; navigazione marittima, aerea e lacustre; lotterie, chiese e orari delle messe; alberghi, ristoranti, motel e ostelli, prenotazione posti sui treni delle ferrovie dello Stato; toponomastica cittadina.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il parallelo Luna-Marte, in attività già fin dalle prime ore, eccita la impulsività con la conseguenza di inasprire le trattative. Autocontrollo. *Sentimenti:* le previsioni per i problemi del cuore sono incoraggianti. Espansività. *Salute:* prudenza con i mezzi meccanici. Pericolo per ferro e fuoco.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* sono bene avviati e quindi, con il minimo sforzo, otterrete il massimo rendimento. Le vibrazioni astrali concorrono al successo professionale. *Sentimenti:* il momento è propizio per dire finalmente la parola tanto attesa (meriggio). *Salute:* non desta alcuna preoccupazione, vacanze in campagna e ai monti.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* si svolgono secondo i piani prestabiliti. Vantaggiosi i brevi spostamenti. Intensa attività di comunicazioni in partenza e in arrivo (lettere). *Sentimenti:* scambio di corrispondenza e di conversazioni telefoniche con chi vi ama. *Salute:* buono [illegible] del sistema nervoso giovano anche al fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna, in sestile a Nettuno, garantisce il felice esito di imprese che riguardano la pesca, il traffico marinaro, il turismo e l'arte in genere. *Sentimenti:* un dono di tenerezza da quella persona che sembrava del tutto indifferente. *Salute:* godetevi questa splendida giornata tonificante al mare. Euforia.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* un cielo veramente fausto con il parallelo dei Luminari e l'appoggio del Sole e Urano. Sarà un'ascesa vertiginosa rapida anche professionalmente. *Sentimenti:* perfetta armonia fra le pareti domestiche, scuse e riconciliazioni, regali. *Salute:* l'avete meritato finalmente un benessere così totale.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* Plutone, congiunto alla Luna, offre ad alcuni il modo di realizzare cospicui guadagni attraverso indovinate speculazioni finanziarie. *Sentimenti:* nessun motivo di discussione con la persona amata, i cuori battono all'unisono. *Salute:* persistono i benefici ricavati dal riposo delle ferie.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* se al mattino una dissonanza della Luna con Urano può provocare complicazioni e liquidi, nel pomeriggio lo stesso Pianeta diventa benigno. *Sentimenti:* un po' sconvolti nella prima parte della giornata con pericolo di rottura. *Salute:* dopo le 18 [illegible] dove, come e quanto vi pare. Gioia di vivere.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* l'[illegible] negativa di Marte inclinante alla violenza compromette l'esito delle iniziative. Evitate le discussioni, remissività. *Sentimenti:* una sorpresa verso la fine della giornata che vi colma di grande felicità. *Salute:* a meraviglia, ma continuate fiduciosamente in quella famosa cura.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* raccoglierete una messe superiore al previsto. Coltivate certi progetti anche se vi sembrano troppo originali. E' proprio lì il segreto. *Sentimenti:* lasciatevi trasportare dalla fantasia, al traguardo di un volo c'è l'amore. *Salute:* non compromettetela con qualche solenne bravata gastronomica.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* ancora Giove, domiciliato nel Segno, in semisestile con la Luna, rappresenta le basi di una fortunata combinazione, fonte di guadagni. *Sentimenti:* affetto ricambiato da una persona che desidera soltanto il vostro bene. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione. Montagna che ritempra.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* non scoraggiatevi dei contrattempi mattutini dovuti al capriccioso Urano, nel pomeriggio ricupererete con soddisfazione in tutto. Calma. *Sentimenti:* l'imprevisto domina le relazioni private. Lasciate fare al destino. Sorprese. *Salute:* tensione nervosa, guidate con prudenza, senza sorpassi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* eccellenti prospettive per qualsiasi attività, compresa quella artistica. Intanto il commercio dei liquidi, il traffico marinaro, e il turismo. *Sentimenti:* non mancheranno le gioie per il cuore. Serata densa di incantevoli incognite. *Salute:* condizioni invidiabili per il corpo e per lo spirito. Ottimismo.

Esplosivo libro d'uno studioso americano

"DROGA IN ARRIVO COL VISTO DELLA CIA,,

Il saggio, intitolato « La politica dell'eroina nel Sud-Est asiatico », vuol dimostrare che il traffico dei narcotici sarebbe legato ad una serie di ambigui interessi politici

nostro servizio

New York, venerdì sera.

Per undici dollari, poco meno di [illegible] lire, in America da un paio di giorni, si può acquistare il libro che ha fatto tremare la Cia: «The politics of heroin in South-east Asia » (La politica dell'eroina nel Sud-Est asiatico).

Scritto da Alfredo McCoy, uno studente che ha appena conseguito il « Ph. D. » (Philosophy doctor), massimo titolo di studio concesso dalle università americane, il volume è stato pubblicato da « Harper and Row », una delle case editrici più [illegible]. McCoy vi ha lavorato per quasi due anni mentre frequentava l'Università di Yale, e quasi alla fine della sua impresa, un mese e mezzo fa, ha corso il rischio di non vedere mai affidata alle stampe la sua fatica per un deciso intervento dei servizi di sicurezza americani, la « Central Intelligence Agency ».

Mentre il documentato ed esplosivo saggio di McCoy era ancora allo stato di «bozze» incomplete, la Cia ha chiesto agli editori di prenderne visione, riservandosi di impedirne la pubblicazione e di intentare un'azione legale contro l'autore. Ma una volta visionato il materiale, nulla di tutto questo è accaduto, anche se da qualche tempo è in corso una campagna di stampa con la quale si cerca di confutare indirettamente le tesi e le accuse contenute nel libro di McCoy.

Ma perché il saggio di uno studente universitario è riuscito a scomodare quello che è indubbiamente uno dei più potenti organismi del mondo? Il titolo in fondo è già una spiegazione parziale. McCoy sostiene infatti — ed in parte riesce a dimostrare — che il traffico dei narcotici, almeno nel Sud-Est asiatico, è legato ad una serie di ambigui interessi politici in un connubio che nessuno tenta davvero di spezzare, nemmeno la Cia. McCoy cita anzi il caso di un agente segreto americano il quale, fedele alla consegna di neutralità morale e di esclusivo impegno a combattere contro il Vietnam del Nord, avrebbe perfino spiegato i metodi di miglioramento della produzione dell'oppio ad un gruppo di residenti della zona del Sud-Est asiatico in cui prestava servizio.

Ma la vicenda dell'agente è solo una goccia in un mare di accuse più vasto e documentate. Partendo dall'assunto chiaramente dimostrabile che il settanta per cento della fornitura mondiale di eroina ha origine nel Sud-Est asiatico (ed in particolare in un'area che comprende parte del territorio nord-orientale di Burma e delle regioni settentrionali del Laos e della Thailandia, conosciuta come « il triangolo d'oro ») McCoy sostiene che la potente droga, tipo « Double u-o Globe », viene inizialmente trasportata verso il resto del mondo mediante aerei, veicoli terrestri ed altri mezzi di trasporto forniti proprio dagli Stati Uniti, sia pure per altri scopi, a quei Paesi che sono i principali produttori mondiali.

La Cia, nonostante le minacce di un mese e mezzo fa, non ha fatto più nulla di concreto contro la pubblicazione del saggio, ma ha continuato a ripetere attraverso i suoi portavoce che il libro contiene accuse ingiuste.

Il critico del *New York Times* Thomas Lask, in una recensione del libro, scrive però: « *Si tratta di un lavoro molto serio, sobrio; uno studio che evita di proposito il sensazionalismo con 63 pagine di note documentarie ricavate da interviste personali, inchieste parlamentari, rapporti governativi e documenti dell'Onu, per non parlare dei riferimenti a resoconti di giornali ed a libri pubblicati in passato. E' così pieno di informazioni che non sarà possibile demolirlo soltanto perché non è gradito* ».

Dal momento in cui viene pubblicato, il libro non ha d'altronde nemmeno bisogno di un difensore. In America basta leggere i giornali di queste ultime settimane, basta aver seguito soltanto la cronaca nera degli ultimi mesi per rendersi conto che, possibili illazioni a parte, McCoy non deve essersi allontanato molto dal bersaglio giusto.

E' notizia di appena qualche giorno fa il secondo sequestro di un grosso quantitativo di eroina proveniente dal Sud-Est asiatico, compiuto a New York in meno di un anno. Il primo risale al novembre 1971 e avvenne in un albergo al centro della città: si trattava di un carico che avrebbe avuto al dettaglio un valore di tre milioni e mezzo di dollari. Il secondo, nel quale erano coinvolti quattro cinesi-americani, ha permesso alla polizia di mettere le mani, la settimana scorsa, su altri due milioni di dollari d'eroina proveniente dal « *triangolo d'oro* ». Alcuni mesi fa altra droga della stessa specie e della medesima provenienza, per un valore di due milioni e 250 mila dollari venne bloccata a Miami.

La fonte indicata da McCoy, a quanto pare, funziona a tutto vapore, nonostante la lotta precedente che il governo americano ha dichiarato alla droga pesante, creando nuovi uffici narcotici, ristrutturando i servizi già esistenti, coordinando a livello diplomatico tutti gli sforzi in maniera diversa, impegnando perfino 1900 agenti specializzati in tutto il mondo (il doppio rispetto a due anni fa), e chiedendo al Congresso, per finanziare la guerra della droga, 729 milioni da stanziare il prossimo anno, rispetto ai [illegible] che si spendevano [illegible] ad appena due anni fa.

Ed era anche ovvio che il « *triangolo d'oro* » stesse diventando la fonte principale di approvvigionamento del mercato americano. Con seicentomila tossicomani, esiste un potenziale di vendite annuo, solo in America, pari a cinque miliardi di dollari. E' una cifra a quanto pare destinata a crescere. Si tratta di un mercato sei volte più vasto di quello europeo, che avrebbe circa centomila eroinomani ed è più che mai da sfruttare ora che le truppe americane hanno quasi completamente lasciato il Vietnam, creando un vuoto nella domanda, e che i campi di « *papaveri* » della Turchia sono in via di soppressione, i laboratori di Marsiglia sono più che mai sorvegliati e le « *rotte* » caraibiche e sudamericane per l'importazione della droga sono presidiate addirittura da radar speciali e squadre aeree con intercettori supersonici in continuo stato di emergenza contro i velivoli dei contrabbandieri.

Può sembrare sorprendente o confutabile, in questi termini, il libro di McCoy? Si può accusare l'autore di aver voluto fare dello scandalismo di bassa lega? E' difficile perché anche McCoy pone il problema del traffico dei narcotici nella prospettiva meno partigiana possibile, ricordando che i trafficanti di droga, da che mondo è mondo, non avendo l'imbarazzo di un'ideologia da seguire, non si sono fatti scrupoli di svolgere la loro attività in tutte le condizioni storiche politiche, accanto e all'ombra di chiunque, dalla *gestapo* al tempo di Hitler ai socialisti di Marsiglia alle forze americane che occupavano l'Italia. Perché non avrebbe dovuto accadere nel Sud-Est asiatico? O perché le cose qui avrebbero dovuto andare diversamente? Di che si offende dunque la Cia, sembra dire McCoy? In fondo, anche questa è « realpolitik », da parte di chi traffica e di chi lascia trafficare.

Mariano Benni

Una ragazza si inietta nelle vene una dose di eroina

Joseph Ricord, uno dei capi del contrabbando di droga, arrestato nei giorni scorsi all'aeroporto Kennedy (Telefoto)

Denunciati otto agenti della "Narcotici,,

I poliziotti "pescavano,, nelle tasche dei drogati

NEW YORK, venerdì sera.

Otto agenti di polizia, tutti componenti di una squadra per la lotta contro gli stupefacenti in servizio nel quartiere «Bronx», sono stati denunciati per aver sistematicamente derubato gli eroinomani che catturavano.

Gli otto sono stati incriminati in base alla testimonianza di un altro « agente informatore», Vincent O'Keefe, di 31 anni, già in carcere per lo stesso motivo. Su di essi è stato raccolto in otto mesi di indagini, un copioso « dossier ». Sono denunciati a piede libero in attesa del processo e sospesi dal corpo di polizia.

Secondo quanto è stato reso noto, gli otto agenti si erano regolarmente appropriati di denaro e di oggetti di valore trovati nelle tasche dei vestiti o negli appartamenti dei tossicomani.

Intanto, sviluppando ancora di più la lotta contro la diffusione degli stupefacenti ed i crimini connessi (nel 1972 circa 120 dei quasi 1300 omicidi commessi a New York sono stati legati agli stupefacenti) le autorità americane stanno facendo nuovamente ricorso ad una « tecnica » già adoperata per combattere la criminalità negli Anni Trenta: le condanne per evasione fiscale. Secondo dati del ministero del Tesoro, negli ultimi 14 mesi, 800 « grandi trafficanti » di eroina sono stati identificati e « colpiti » in 42 Stati con gravi pene pecuniarie (per un totale di oltre 68 milioni di dollari, riutilizzati poi per la lotta contro gli stupefacenti) ed in alcuni casi con l'arresto.

(Ansa)

Aperti stamane Samia e Moda Selezione

L'ondata delle «pin-up» invaderà le vie al sole

Sfilano i modelli della prossima primavera-estate - Trionfa la donna vamp degli Anni 50 ma con uno stile giovanile e allegro - Le novità dell'abbigliamento da Giappone e Corea

Trionfa il disegno floreale negli abiti in maglina

Si sono aperti stamane i battenti a To-Esposizioni per ospitare i Saloni « *gemelli* » dell'abbigliamento, il *Samia* e *Moda Selezione*, a cui partecipano oltre 300 espositori tra italiani ed esteri in rappresentanza di 10 Paesi. Una ventina sono le aziende asiatiche suddivise fra giapponesi e coreani, che per la prima volta prendono parte ad una manifestazione di tipo fieristico al di fuori dei propri confini. Sotto l'egida del « *Korea Trade Center* », un'organizzazione simile al nostro Istituto Commercio Estero, le ditte della Corea del Sud presentano abiti femminili e maschili, maglierie, camiceria e pantaloni. « *Siamo alla ricerca di nuovi mercati* — dice il direttore dell'associazione, signor Song — *sebbene i nostri prodotti vengano già esportati negli Stati Uniti e nel Nord Europa siamo sicuri di trovare in questa sede una maggior espansione poiché rispetto ad altri Paesi abbiamo bassi costi di produzione* ».

Negli stands coreani sono esposti bellissimi, variopinti gilet lavorati a mano sul genere della coperta della nonna « *old America* » al prezzo di un dollaro e mezzo (circa mille lire), in particolare si fa notare un modello di pullover battezzato « *tartaruga* » per il suo curioso formato ovale. Le camicie maschili classiche a righe costano un dollaro e venti. Molto più vasta è la gamma dei prodotti made in Japan e cioè confezioni in pelle, abiti, camiceria, maglieria, accessori, articoli per regalo e ornamentali.

* *

Ancora una volta la prova evidente dell'utilità di questi mercati per ogni categoria di produttori e di commercianti sia della moda-pronta di grande diffusione, sia quella per boutique è dimostrata dall'affluenza dei visitatori che immediatamente dopo la cerimonia inaugurale alla presenza del Sottosegretario all'Industria on. Gennaro Papa, hanno iniziato le trattative circa le scelte e le contrattazioni. « *Utilità non solo per il nostro Paese* — dice Ferruccio Giordano Ducrey, presidente del Samia — *ma per tutto il mondo occidentale che sta vivendo periodi congiunturali delicati, per non dire critici, il cui assestamento è assai lento ed i cui riflessi non sono certo trascurabili ad ogni effetto, compreso lo stesso comportamento degli operatori interessati* ».

Così al mare nel 1973

In tema di orientamenti e di tendenze di moda per la primavera-estate 1973 appaiono molto evidenti i richiami che rimbalzano da stand a stand. Si riflettono nei colori vivaci, nelle fantasie pittoricamente bellissime, nelle composizioni cromatiche di grosso effetto e perciò è già stato coniato uno slogan per il tipo dell'abbigliamento che andrà in voga nel prossimo anno, ossia « *vestirsi con allegria* ». Infatti i confezionisti della moda pronta hanno dedicato a una sempre più vasta fascia di consumatrici uno stile nuovo delineando con spirito particolarmente giovanile un'immagine di donna molto svelta e sbarazzina.

Numerose le proposte dei giovanili soprabiti nella linea del chimono, dello chemisier segnati in vita dalla cintola a coulisse e realizzati in leggerissime lane. Gonnelle cortissime per i tailleur, sia quelli con le giacche scozzesi e la sottana unita, sia gli altri tipi più eleganti in gabardine, in flanella, in shantung e in seta. Il successo della micro-gonna, determinato dai gusti delle giovani, ha stimolato la fantasia dei creatori e in tutte le collezioni fanno spicco i miniabiti in diversi tipi di tessuto.

Viene anche sottolineata, sempre in campo femminile, la figura della pin-up-girl datata « *Anni '50* » che in Marilyn aveva trovato il suo strepitoso ideale. Si tratta di modelli dalle sottane al ginocchio molto movimentate da tagli sbiechi, a corolla, con grandi aperture dorsali a lasciare la schiena nuda. Il romanticismo è interpretato con dovizia di volants e di ruches, negli abiti dedicati alle sere estive e alle cerimonie: sono modelli che sembrano uscire dal guardaroba della protagonista di « *Via col vento* », realizzati in lievi organze, ornati di pizzi e passamanerie.

Elsa Rossetti

Due freschissimi tailleur in cotone trattato a jacquard

donne confidenziale

Infusi miracolosi contro i malanni

oggi festeggiamo

Natività di Maria SS. (patrona di Erba, Cerignola e Loreto). S. Adriano papa. S. Fausto. S. Nestore

OGGI venerdì 8 settembre il Sole è sorto alle 6,57

Guarite con le erbe

Oggi si parla di erbe. « Che fossero conosciute ed usate a scopi terapeutici fin dall'antichità è già noto; che nel regno vegetale siano racchiusi tutti quei principi chimici che oggi sfrutta la moderna medicina, anche » *dice il rag. Morello, presidente italiano degli erboristi,* « Però in questa materia c'è ancora molta ignoranza e diffidenza. Perciò prima di dare qualche ricetta per i malanni che in genere uno si porta dietro dopo le vacanze, vorrei chiarire qualche punto che può essere oscuro ai più ».

« In erboristeria si usano i fiori, i frutti, le foglie, la scorza, il fusto e le radici, ed ognuno di essi ha una sua proprietà specifica, anche se vengono dalla stessa pianta. Prendiamo ad esempio il sambuco: i fiori contengono sostanze rinfrescanti e diuretiche, i frutti si usano macerati nel vino per preparare bevande depurative, le foglie hanno poteri astringenti, la scorza è di nuovo un depurativo, mentre le radici sono diuretiche e la corteccia è un purgante ed un diuretico ».

Continua: « Le parti di una medesima pianta possono quindi avere anche proprietà opposte, in questo caso purgative ed astringenti. E' evidente poi che è necessario fare miscele adatte, con i tagli giusti per ottenere l'effetto curativo. Ci sono tre differenti per i tagli: taglio tisana, [illegible] grande e [illegible]. Significa rispettivamente che il frutto, il fiore o le [illegible] parti della pianta devono avere le dimensioni di un quadratino di circa 2 millimetri di lato, di un chicco di granturco o di un chicco di riso. Una volta tagliati si possono mettere in macerazione, lasciandoli per più ore o giorni in un liquido che può essere l'acqua od il vino, oppure in infusione, mettendoli nell'acqua dopoché ha raggiunto la bollitura ed il gas è stato spento; oppure facendoli bollire con l'acqua stessa ».

Ed eccoci alle ricette. « La prima è un ottimo digestivo, quasi un liquore, che si può usare anche come dessert ».

DIGESTIVO — *Si devono lasciar macerare per 25 giorni in 800 grammi di vino bianco secco a 17 gradi gr. 5 di china calissaia, di arancio amaro (scorza), di rabarbaro cinese piatto, di coriandoli (frutto) e di genziana (radice); gr. 1 di assenzio romano (fiori), di cannella (!!!), di garofani (chiodi), di genzianella (fiori) e di menta (foglie); gr. 1 di macis. Poi si filtra il tutto e si aggiungono 300 grammi di zucchero.*

CALMANTE e SEDATIVO — *Si fanno bollire « cosmini minuti » per 2 minuti in un quarto d'acqua 3 grammi di menta (foglie) e di verbena odorosa (foglie). Poi si aggiungono in infusione: gr. 5 di camomilla (bottoni) e di melissa (foglie e fiori); gr. 3 di papaveri (petali) e di viole (fiori); gr. 2 di tiglio (fiori e foglie), di passiflora (fiori), di karcadè (fiori) e di lavanda (fiori); infine gr. 1 di salvia (foglie).*

ANTISTITICHEZZA — *Si fa bollire per un quarto d'ora in 800 grammi di acqua gr. 10 di frangula (scorza) e gr. 5 di cascara sagrada (scorza), di altea (radici), di [illegible] (radici) e di liquirizia legno (radici), tutte stagliate minutae. Poi si spegne la fiamma e si aggiungono in infuso con « taglio tisana »: gr. 12 di frassino (foglie) e gr. 5 di menta piperita (foglie), di parietaria (foglie) e di viola (fiori). Dopodiché si cola e si filtra e se ne bevono due-tre tazzine al giorno lontano dai pasti.*

DEPURATIVO — *Si fa [illegible] bollire per un quarto d'ora in 500 grammi di acqua con « taglio minuto » gr. 10 di salsa pariglia (radici), di bardana (radici) e di gramigna (radici); grammi 5 di dulcamara (fusto) e gr. 2 di liquirizia legno (radici). Poi si aggiungono in infuso con « taglio tisana » gr. 5 di fumaria (fiori e foglie), di melissa (foglie), di sanguinaria (fiori e foglie) e di sambuco (fiori). Si cola e se ne prendono 3 tazzine al giorno lontano dai pasti.*

DIURETICO — *Si mettono ancora « cosmini minuti » in gr. 500 di acqua e si fanno bollire per 20 minuti: gr. 10 di gramigna (radice) e gr. 5 di asparago (radice), di coda cavallino, di amarena (peduncoli) e di una ortica (foglie) con gr. 1 di liquirizia (radice). Infine si aggiungono in infuso « taglio tisana »: gr. 2 di betulla (foglie), di sambuco (fiori) e di parietaria (foglie) con gr. 1 di menta (foglie). Si possono prendere da 2 a 4 tazzine da caffè al giorno lontano dai pasti.*

Piero Soria

Domani a pranzo

SFORMATO DI ANIMELLE E PROSCIUTTO — Si può benissimo sostituire il secondo piatto di carne, che incide sempre più pesantemente sul bilancio familiare, con soluzioni più economiche ed egualmente gradite. Acquistate tre etti di animelle che passerete in acqua salata bollente per poterle privare delle pellicine, poi le tagliate a pezzetti grandi come una noce e le fate cuocere in un tegamino insieme a burro e olio con profumo di salvia. Quando saranno cotte tagliatele a piccoli dadi e tagliate egualmente tre belle fette abbastanza spesse di prosciutto cotto, usando solo la parte magra; così pure preparate a quadretti della stessa dimensione del formaggio duro come Emmenthal svizzero o fontina.

Occorre ora fare una salsa bechamel, con quattro cucchiai di farina, burro e latte necessari per averla ben cotta e molto soda. Nella bechamel, giù dal fuoco, mescolate due uova intere, rompendone una alla volta e attendendo a unire la seconda quando la prima è perfettamente incorporata alla bechamel, poi aggiungete i quadretti di formaggio. Preparate una forma rotonda con il buco in mezzo e allungata come per i plum-cake, imburrandola generosamente e spargendo pane grattato su tutte le pareti; poi versatevi il composto. Infornate a calore medio di 180 gradi o poco più. Dopo circa un'ora avrete uno sformato appetitoso e nutriente che girerete sul piatto di portata.

Adele

il medico della famiglia

Troppa vitamina D nuoce

La signora C. F. (Santhià) ci scrive:

« *Il pediatra mi ha ordinato di sospendere la somministrazione al mio bambino, di due anni, di un preparato a base di vitamina D. Dice che non ne ha bisogno e che un eccesso di questa vitamina può causargli inconvenienti spiacevoli, anche seri. Vorrei sapere se è vero che le vitamine non sono sempre necessarie e quali sono gli inconvenienti che, secondo il medico, potrebbero derivare al mio bambino* ».

— Le vitamine sono sempre necessarie: una loro carenza provoca una serie di disturbi, a volte seri, ed apre la porta a malattie ed a disfunzioni di vari organi. Di solito ce n'è una quantità sufficiente in una dieta alimentare ben bilanciata; ma talvolta è necessario aumentarne temporaneamente il quantitativo. Ad esempio si consiglia di prendere molta vitamina C per aumentare la resistenza dell'organismo all'aggressione di germi responsabili di alcune malattie.

La vitamina D è importante perché regola l'equilibrio dei processi di calcificazione e decalcificazione ossea che devono essere costantemente bilanciati. Un eccesso di questa vitamina provoca turbe del metabolismo calcio-fosforo. Queste possono essere le conseguenze: dopo la saturazione di calcio delle ossa, una eccessiva decalcificazione con passaggio nel sangue di grandi quantità di questo elemento (ed anche di fosforo) che determina un'intossicazione: turbe digestive, nervose, perfino cardiovascolari e renali, albuminuria, anemia, dimagramento. Pertanto è indispensabile che la somministrazione della vitamina D (ma anche delle altre) sia effettuata sotto il controllo del medico.

"Persa l'occasione per fare qualcosa di nuovo„

Protesta di 12 mila professori "Una burla i corsi abilitanti„

« Siamo stipati in piccole aule, senza attrezzature » - Lamentano l'impreparazione degli insegnanti - Ulteriore fermento per il « congelamento » dei trasferimenti

Si è conclusa oggi la prima settimana dei corsi abilitanti per circa 12 mila insegnanti torinesi. Per tutto settembre, i corsi proseguiranno al ritmo di 5 ore al giorno, a ottobre e novembre le lezioni si terranno soltanto il sabato e la domenica, la data degli esami non è ancora stata fissata.

Il bilancio della prima settimana è, come prevedibile, deludente. « Si sta perdendo un'occasione che non è azzardato definire "storica" — *dice un giovane professore* —. Per la prima volta in Italia, lo Stato aveva deciso di dare una parvenza almeno di preparazione pedagogica ai suoi insegnanti. L'improvvisazione, il dilettantismo, la confusione che regnano in questi corsi fanno temere che tutto finirà nel solito, esasperante pasticcio».

Le proteste non risparmiano alcun aspetto dell'iniziativa: sono sotto accusa i programmi, gli orari, la scelta dei docenti, le sedi. « Il decreto istitutivo dei corsi parlava anche di addestramento a nuove tecnologie didattiche — *dice una insegnante* — la realtà ha invece il volto di sempre della scuola italiana: ci stivano in 75 in una palestra, dove tutta la tecnologia è rappresentata dalle sedie trasportate a nostra cura dalle aule ». *In alcune scuole, chi è in palestra è considerato fortunato:* «Noi siamo in 80 in un'aula molto piccola, non c'è neppure da respirare, altro che imparare le teorie più avanzate della psicopedagogia... » *dice un altro dei « discenti ».*

In alcuni istituti, a una settimana dall'inizio ufficiale, i corsi praticamente non sono ancora cominciati. « Regna la confusione nei programmi — *si afferma* — molti docenti, poi, tendono a scivolare nella retorica dell'educazione intesa come "missione", invece di affrontare i problemi veri della scuola di oggi. Molti giovani laureati non sopportano questi che definiscono "tromboni" e fanno la fronda con contestazioni a volte clamorose ».

Alcuni docenti sono infatti sotto accusa. Per un numero così elevato di allievi, si sono dovuti reclutare insegnanti delle più diverse provenienze ed estrazioni. Lamenta un « abilitando »: « Chi può partecipare come docente a questi corsi è di solito anziano, spesso poco aggiornato. Si tratta sovente di presidi, abituati più alle procedure burocratiche che al contatto con i ragazzi. Sono fermi non di rado ai programmi idealisti del 1923 e proprio a loro lo Stato ha delegato di formare gli insegnanti nel 1973 ». *In una classe è scoppiato un tafferuglio quando un docente è stato interrotto da un gruppo di giovani laureati in architettura che, al grido di* « Usciamo dal ghetto, portiamo i ragazzi a partecipare alle lotte di quartiere » *hanno lasciato l'aula.*

Sui 12 mila impegnati nei corsi abilitanti, si è abbattuto ieri anche il decreto del ministro con cui si « congelano » le situazioni attuali, evitando i trasferimenti. La novità è stata causa di altro fermento: « Insegno da molti anni e da altrettanti aspetto il trasferimento — *lamenta un insegnante* — ora, mi è stata tolta anche la possibilità di sperare di avvicinarmi a casa, mentre giovani al loro primo anno di carriera insegnano in posti per loro comodissimi, con la certezza di non essere rimossi ».

Consensi all'orario flessibile per cinquemila impiegati Fiat

Possono entrare a Mirafiori fra le 8 e le 9, uscire alle 17

A partire dal primo ottobre, i cinquemila impiegati della sede Fiat di Mirafiori saranno protagonisti di un grosso esperimento: sarà in vigore per loro *« l'orario flessibile »*. Per la prima volta questa innovazione, già diffusa all'estero, sarà introdotta su scala così larga.

L'iniziativa è stata discussa con le commissioni interne e con i sindacati che l'azienda aveva preventivamente informati. Se sarà constatato un buon esito, il nuovo orario (che per ora è limitato a 3 mesi) potrà essere esteso ad altre sezioni del gruppo Fiat. Alla Mirafiori l'orario flessibile interesserà 4184 impiegati delle sezioni Meccanica, Presse e Carrozzerie, Fonderie e Fucine, Energia nucleare. Restano esclusi 1785 impiegati, di cui 220 delle Fonderie.

Con l'adozione dell'orario flessibile, i lavoratori potranno scegliere ogni mattina l'ora d'ingresso in ufficio tra le otto e le nove, con scatti di un quarto d'ora, e predeterminare un'ora o due d'intervallo meridiano. L'ora di uscita sarà subordinata all'espletamento di tutte e otto le ore di normale lavoro: non sarà cioè consentito lavorare di meno in un giorno per *« recuperare »* in altre giornate.

All'inizio di ogni mese, gli impiegati dovranno indicare se preferiscono l'intervallo di un'ora o di due per il mezzogiorno. Chi sceglierà un'ora, potrà valersi della mensa degli operai, in attesa dell'ultimazione di quella degli impiegati.

Sono state studiate le successioni temporali in modo da evitare affollamenti sia alle mense, sia all'ora di ingresso e di uscita: il vantaggio per il traffico cittadino della zona sarà dunque notevole.

I risultati degli esperimenti precedenti (alcuni già effettuati anche in piccole aziende collegate al gruppo Fiat) sembrano positivi. Al termine dei tre mesi, la direzione dell'azienda e i sindacati effettueranno una valutazione della riuscita della innovazione.

Il giudizio dei sindacati è sostanzialmente positivo. Si parla, nei comunicati delle rappresentanze, di *« parere non pregiudizialmente contrario »*. Qualche riserva è espressa a proposito di *« ulteriore differenziazione normativa tra operai e impiegati »*. In ogni caso, come ha annunciato la direzione dell'azienda, alla decisione di sperimentare il nuovo orario si è giunti dopo attenti studi e lunghe consultazioni e il provvedimento potrà subire modifiche in base ai risultati raggiunti.

Oggi al mercato

FRUTTA	Mercati generali	piazza Carina	piazza Crispi
Banane	350	400-450	400-450
Mele golden	220	300-350	350-400
Pere abate fetel	140	250-300	250-280
Pere Williams	150	280-350	150-200
Pesche bianche 1ª	190	250-300	280-300
Pesche gialle 1ª	90	300-350	350-380
Uva bianca Italia	180	250-300	250-300
Uva bianca Regina	150	220-280	200-250
Pompelmi	250	300-350	300-380
Limoni	310	400-500	500
VERDURA			
Costine	70	180-200	150-200
Carote	70-85	180-200	150-200
Cipolle	100	180-200	170-200
Fagioli freschi	160	250-300	[illegible]
Fagiolini pregiati	130	350-400	250-350
Lattuga cappuccia	100	250-400	250-300
Melanzane tonde	100	180-200	150-200
Patate Emilia	70	100-110	100-110
Peperoni quadr. col.	180-200	200-250	250-300
Pomodori nostrani	120	200-250	200-250
Pomodori S. Marz.	90	120-130	120-140
Zucchine picc.	150	250-300	[illegible]

PESCE (prezzi in via S. Donato): selak 2000, filetti passera 3000, sgombri 800, palombo 2000, sarde 600, sogliole 2500, naselline 1800, pescatrice 2500, trote 1500, tonaccali 350, acciughe 300.

CARNE BOVINA (vitellone)	via Carrera via Medici	v. Monginevro via Di Nanni
Primo taglio	3000	2800
Noce	3000	2800
Vena	3000	2400
Nocetta di spalla	2300	1800-2400
Punta di petto	1200	1400
Scaramella	1100	1300
CARNE OVINA		
Parte anteriore	1700	1800
Parte posteriore	3000	2800
CARNE SUINA		
Carrè	2000	2000
Costine	1100-1200	1800

IN VIA CHAMBERY ALLE 10,30, BOTTINO UN MILIONE

Due banditi armati e mascherati rapinano una fabbrica di tortellini

Trovano solo i soldi per le provvigioni dei rappresentanti (gli altri erano già in banca) - Mentre rovistano nei cassetti dell'ufficio arrivano la moglie del proprietario e un'impiegata - Le fanno mettere faccia al muro, poi scompaiono - Nessuno degli operai, in laboratorio, si è accorto dell'assalto

Il ragionier Sante Antonello e l'impiegata Rosa Losito - I proprietari della fabbrica, Paolo e Gabriella Marchese

Fulminea rapina stamane in una fabbrica di tortellini: due banditi armati, il volto coperto dal colletto di pesanti maglioni, sono entrati negli uffici. Pistola alla mano, si sono fatti consegnare il danaro della cassa. Non hanno avuto fortuna: cercavano gli incassi, ma hanno trovato soltanto le provvigioni per i rappresentanti della ditta. Il bottino non supera il milione.

Via Chambery 58: un basso fabbricato che ospita la ditta di tortellini e pasta fresca di Paolo Marchese. Attraverso un cancello di ferro si accede al cortile. In fondo, il laboratorio con circa 30 operai. Di lato, affacciata sulla strada, una palazzina ad un piano in cui si trovano gli uffici.

Sono le 10,30, nel laboratorio il frastuono delle macchine copre ogni rumore che provenga dall'esterno. In ufficio c'è un solo impiegato, il rag. Sante Antonello, 31 anni. E' appena tornato dalla banca dove ha effettuato il deposito degli incassi. Ora sta terminando i conti, destina le provvigioni ai vari rappresentanti.

Improvvisamente la porta si spalanca. L'Antonello non si volta neppure: crede che sia la moglie del proprietario, uscita poco prima con un'impiegata. Invece, quando si stupisce per l'inconsueto silenzio e si volta, si trova accanto due uomini. Entrambi indossano pesanti maglioni invernali: il primo ne ha uno bianco, con colletto alto sollevato a coprirgli tutto il viso, fino all'altezza degli occhi.

L'altro ha una maglia meno vistosa, ma in testa, calcato, un grosso berretto di pelo con paraorecchi e visiera. Quest'ultimo dev'essere il capo. Impugna una rivoltella, si avvicina minacciosamente all'Antonello puntandogliela contro il collo. *« Dove sono i soldi? »* chiede.

Non ha neppure bisogno di una risposta: nella cassettina di metallo spalancata sulla scrivania del ragioniere s'intravedono le uniche banconote che siano rimaste nell'ufficio, circa un milione di lire. Mentre il bandito coi paraorecchi intasca il danaro, l'altro rovista intorno alla ricerca degli altri soldi, quelli che ormai sono in banca.

Si sentono improvvisamente dei passi: E' la moglie del proprietario, Gabriella Marchese, 30 anni (che lavora come impiegata). Rientra con Rosa Losito, 24 anni, con cui è andata a ritirare le cartoline all'orologio di controllo per gli operai.

Le donne, che non si sono accorte di nulla, entrano chiacchierando. Il bandito armato punta la rivoltella: *« Mettetevi nell'angolo — dice — e giratevi con la faccia contro il muro »*. Le due donne obbediscono, sono spaventate. Gabriella Marchese trema. *« Signora, stia tranquilla — la rincuora il bandito — non le facciamo nulla »*. Lei si gira più volte per vedere quel che accade alle sue spalle: *« Signora — insiste il bandito — lei è veramente curiosa »*. La voce non tradisce alcuna inflessione dialettale, è quasi scherzosa.

Passano i minuti, i banditi non trovano altro denaro e decidono di andarsene. Escono, scompaiono. Proprio in quel momento Paolo Marchese scende dal suo ufficio, al piano superiore. Si stupisce nel trovare la moglie, l'impiegata e il ragioniere stravolti. *« Che è accaduto? »*. Gli raccontano della rapina. Lui esce di corsa, ma dei banditi non c'è più traccia. Neppure gli operai si sono accorti di nulla.

— Spaccata stamane all'alba in pieno centro di Leinì: alcuni banditi armati e mascherati hanno preso d'assalto una gioielleria in piazza Vittorio Emanuele, hanno forzato una saracinesca e portato via gran parte dell'argenteria e dei gioielli rimasti fuori dalla cassaforte. Il bottino ammonta a circa sette milioni di lire.

Verso le 4, davanti al numero 11 della deserta piazza Vittorio Emanuele, dove c'è la gioielleria Gherardini, si ferma un'auto di grossa cilindrata. Ne scendono due, forse tre individui (l'unico testimone non è certo delle « ombre » che ha visto), un altro dei malviventi resta alla guida della macchina. I banditi forzano la saracinesca, spaccano il cristallo della vetrina, aprono. Arraffano tutto quello che trovano. Fuggono.

Condannato ad 8 mesi dal Tribunale

Processo per direttissima al bruto che insidiava un bimbo al cinema

Accusato da un undicenne che in udienza non ha avuto dubbi nel riconoscerlo - L'accusato ha respinto ogni accusa - Concesse le attenuanti

Ennio Ercolani, 36 anni

I giudici della sezione feriale (pres. Capirossi, p. m. Notarbartolo, canc. Gentile) hanno condannato a 8 mesi di carcere con i benefici di legge e le scarcerazione l'assistente edile Ennio Ercolani, 36 anni, di Cesena, per tentativo di libidine nei confronti di un ragazzo.

L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio al cinema Milano, dove Luigi Mintrone, 11 anni, e il fratello Matteo, di 4, abitanti in via Belleza 5, si erano recati per vedere un film western.

Ha raccontato il bambino in udienza: *« Ero seduto in quarta fila, tenendo sulle ginocchia mio fratello. Accanto a me c'era un uomo con un maglione nero. Ad un tratto, ho sentito la sua mano infilarsi nella tasca della mia giacca, poi l'ha tolta e mi ha accarezzato. Ho avuto paura, mi sono alzato e, tenendo per mano Matteo, sono uscito. A casa ho raccontato tutto alla mamma, che ha chiamato la polizia »*.

L'imputato, difeso dall'avv. Penè, ha respinto le accuse di Luigi. *« Non conosco quel bambino — ha detto — non l'ho mai visto. Durante tutta la proiezione del film sono sempre stato seduto accanto ad un giovanotto, il quale, all'uscita dal cinema, quando la "maschera" mi invitava a seguirlo, si è dichiarato disposto a testimoniare in mio favore. Poi, però, se n'è andato dicendo che aveva fretta »*.

Il presidente ha invitato, con molta umanità, affinché il ragazzo raccontasse i fatti come si erano svolti veramente, senza aggiungere nulla della sua fantasia. Ma Luigi non ha mai avuto un momento di esitazione: ha guardato bene in faccia l'Ercolani, gli si è avvicinato e ha ripetuto al tribunale: *« E' lui, sono sicuro »*.

Tre settimane fa, una sorella del bambino, Gerarda, di 18 anni, era stata sequestrata da un vecchio che l'ha tenuta prigioniera due giorni in un garage. Con uno stratagemma, la ragazza riuscì a fuggire il maniaco preso.

Ladri sbadati fermano l'auto sulle rotaie: arriva il tram e devono rinunciare al "colpo„

In via Fabrizi - Poco prima, in via Garibaldi, avevano sfondato una vetrina: dietro c'era soltanto un muro

Una banda di ladri « giù di forma » ha dato vita a due episodi grotteschi degni del miglior filone comico de « I soliti ignoti ».

Hanno incominciato in via Garibaldi 40, all'angolo con via dei Quartieri. Era l'alba. E' arrivata una « Giulia » e ne sono scesi due giovani che senza esitazione hanno attaccato una vetrina della pellicceria di Giuseppe Rosa. Sradicano la saracinesca, con gran chiasso, alcuni camioncini che portano i giornali nella zona accorrono. Ma i ladri se ne stanno già andando scornati perché la vetrina protetta dalla saracinesca era soltanto decorativa e dietro ai cristalli infranti c'è soltanto un muro inattaccabile.

Momento di abbattimento dei ladri e fuga. La « Giulia » raggiunge via Nicola Fabrizi 60. Sono le 5,45. Per le strade incomincia ad esserci gente che va al lavoro. Ma i due ladri sulla « Giulia » hanno il dente avvelenato e non si arrendono. Bloccano l'auto davanti al negozio di articoli in pelle di Luigi Lancellotti, 48 anni, e saltano dalla macchina armati di asse e di piede di porco, come un autentico « commando ». Alcuni passanti osservano sbalorditi. Qualcuno grida. Loro attaccano la serranda, la sradicano con un fracasso infernale e spaccano la vetrina.

A questo punto arriva un tram. E' di nuovo una farsa. Nell'orgasmo di far presto i ladri hanno parcheggiato la loro « Giulia » sui binari. Il manovratore scampanella nervoso. I due si affannano ancora qualche momento con gli arnesi da scasso. Poi si convincono che è una « giornata no » e saltano sull'auto, inseguiti da quanti si sono ripresi dalla sorpresa. Spariscono.

— Con la tecnica del buco, un'altra banda è entrata nella drogheria salumeria di Palmiro Fausone. Dalla cantina hanno sfondato il pavimento del negozio. Spariti parmigiano, salami e prosciutto per un valore imprecisato.

— Furto di capelli in un laboratorio di parrucche in via Brandizzo 22 di proprietà di Giuseppina Mussolino. Trenta chili di capelli, 45 caschetti, 110 parrucche già pronte: un danno di 5 milioni.

— La polizia ha recuperato dopo breve inseguimento due furgoncini uno in via Monginevro 13, l'altro in corso Giulio Cesare angolo corso Emilia. Il primo era carico di scarpe; il secondo di abiti.

Si rovescia una cisterna bloccato il Moncenisio

La statale del Moncenisio è bloccata da stamane nei pressi della frontiera francese, sul versante italiano: una grossa autocisterna francese, carica di metano, si è rovesciata trasversalmente sulla carreggiata mentre affrontava una stretta curva, in località Gran Scala. Non è stato finora possibile tentare di rimuovere l'ostacolo: in conseguenza dell'incidente, dalla cisterna defluisce gas e non è opportuno avvicinarsi. Gli autoveicoli vengono fermati alla frontiera francese ed alla frontiera italiana. Il traffico è stato per quanto possibile deviato sulla Statale 24, del Monginevro.

In agitazione i dipendenti della « raccolta rifiuti » il servizio va a rilento

L'Azienda Municipale comunica « che non è in grado di effettuare il normale servizio. Si pregano i cittadini di raccogliere i rifiuti esclusivamente nei sacchi regolamentari di plastica e perdere da consegnare legati onde facilitare e sveltire le operazioni al 31 agosto e settembre ».

Sconosciuto distrugge un bar incendiandolo

Un incendio doloso ha distrutto il bar « Le due rotonde » in corso Savona 234 a Moncalieri. E' accaduto verso le due di ieri notte. Il locale era chiuso ed il proprietario, Domenico Di Rienzo, 53 anni, via Verrès 15, aveva da poco lasciato in auto il parcheggio. Non è la prima volta che ignoti appiccano le fiamme al bar.

L'allarme è stato dato da un passante che ha visto alzarsi una colonna di fumo dal basso fabbricato in mezzo al pioppeto. Dopo quasi un'ora di lavoro i pompieri sono riusciti a spegnere l'incendio. I primi accertamenti hanno stabilito che il piromane ha rotto una finestra della cucina per entrare nella saletta interna. Poi ha incendiato tavoli, sedie, bancone. Tutto è andato distrutto: arredi, letto, mobilia. Il danno ammonterebbe ad oltre otto milioni.

Operaia imprigionata fra la lamiera dell'auto

Un'operaia che si recava al lavoro sull'auto di un collega è rimasta ferita in un incidente in via Asiago. Rosanna Balme, 34 anni, corso Siracusa 114 stava andando, con due compagni di lavoro, allo stabilimento Eter di Grugliasco. L'utilitaria su cui si trovavano è stata speronata da una Giulia.

La Balme è rimasta imprigionata fra i rottami. Ricoverata al C.T.O. è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

— Stamane alle 4,45 è stato ricoverato al Centro traumatologico l'operaio Evasio Malva residente a Carmagnola in via Chieri. Era impegnato nel turno di notte alla IMC di Carmagnola: ha avuto il braccio destro imprigionato sotto la pressa cui era addetto.

temperatura di oggi

massima +17,2
minima +13,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) 14,2; ore 8: 14; press. 742,5; umid. 86 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, possibili precipitazioni pomeridiane, visibilità buona, venti deboli, temp. invariata. Temp. a Caselle: max 18,6; minima 12,8; ore 8: 13,8

"C'è una bomba sul primo aereo"

Allarme a Caselle, ma non si trova nulla

Allarme a Caselle per buona parte della mattinata. « C'è una bomba sul primo aereo », ha detto una voce che ha telefonato al centralino del pronto intervento dei carabinieri. L'anonimo non ha specificato se il « primo aereo » fosse in arrivo o in partenza. All'aeroporto è scattato subito il dispositivo di sicurezza, tanto più giustificato in quanto in quel momento era in arrivo un volo Lufthansa da Francoforte. La perquisizione non ha dato alcun risultato. Nessuna bomba neppure sugli aerei in partenza (per Roma e per Bologna) e su quello in arrivo da Ginevra anch'essi bloccati da polizia e carabinieri.

i lettori ci scrivono

La luce non basta

« Ci facciamo dovere dirvi che dopo il vostro immancabile intervento abbiamo visto risolto uno dei principali nostri problemi: l'illuminazione stradale. La strada ha cambiato letteralmente volto. Ciò fa onore alle autorità cittadine, ed a voi che con zelo vi siete fatti premura delle nostre esigenze.

« Confortati e pieni di speranza vi sottoponiamo un altro problema. Il pullman n. 63 può e deve vedere il suo capolinea spostato in fondo al n. 300 della via Servais. E' una questione umanitaria, lo chiedono invalidi, vecchi, donne, bambini. Dalla zona indicata al capolinea 63 distano ben 1300 metri. Sono troppi, credeteci, ed a piedi è una maratona affrontarli. Spostare il capolinea alla grandissima piazza Servais significherebbe un anello di congiunzione con tre complessi sportivi, di cui due di già avanzata realizzazione. Significa ... una fermata intermedia del pullman ..., presso l'edificio 147, congiungere a 2 scuole materne la parrocchiale Gerriti, e tramite una strada laterale, troverai ad una nuova scuola materna, grandiosa e voluta dal comune.

« Pochi minuti di percorso che agevolerebbero moltissimi cittadini, e darebbero decoro, specie alla piazza ora inondata da residui inutili lasciati dalle imprese e costruzioni avvenute.

« S'impone un itinerario: via Carrera - Pietro Cossa - via Servais e viceversa; poi il pullman potrebbe riprendere per il ritorno l'attuale sua via di percorrenza ».

Gli abitanti di via Servais

Sommariva ricca di piazze

« Abito in un paese di campagna, Sommariva Bosco, quasi privo di industrie, per cui la maggior parte degli abitanti sono pendolari; gli altri contadini.

« A Sommariva Bosco il fabbricato della scuola media è pericolante. Il ricovero "Poveri vecchi" è in uno stato deplorevole per mancanza di personale e per l'ambiente stesso (ai pasti che gli uomini sono capitati in un lungo corridoio che nasce due ali dell'ospedale; ospedale solo di nome perché in esso non funziona alcun servizio ambulatoriale o simile). Negli ultimi anni è stato costruito un nuovo edificio per vecchi, però uno certo per quelli del paese, in quanto la retta si aggirano sulle 98.000 lire mensili, quindi pochi contadini e pendolari, di cui ho detto sopra, possono beneficiarne.

« E che dire poi dell'asilo (ospitato anch'esso in una parte di quell'edificio dell'ospedale) il quale ha il refettorio a contatto con i servizi, aule inadeguate e mancanza di personale qualificato? Questa è, a grandi linee, la situazione del funzionamento dei servizi sociali del paese.

« A questo punto viene spontaneo domandarsi che cosa faccia l'amministrazione pubblica. Ebbene, poiché la voce grossa la fa solo il consigliere alla viabilità e ai lavori pubblici, si costruiscono piazze. Si, piazze: tempo fa piazza Calabria, ora piazza della Stazione e fra un po' piazza del Municipio. Che cosa se ne faccia Sommariva di tutte queste piazze non si sa. Ben altrimenti dovrebbero essere spesi tutti quei soldi. Nel domandarvi la pubblicazione della presente, vi prego di omettere il mio nome. Distinti saluti ». Segue la firma

Raddoppiate le ferrovie per i pendolari

Tra Lingotto e Trofarello, tra Porta Susa e Settimo - Il piano delle F. S. all'esame del Cipe

Quattro binari fra Torino-Lingotto e Trofarello; altrettanti fra Porta Susa e Settimo: queste proposte, dirette a potenziare il servizio per i pendolari sono comprese nel piano predisposto dalle Ferrovie dello Stato per il 1973-1982 e che in questi giorni sarà presentato all'esame del Cipe. Pur essendosi le Ferrovie garantite da tempo lo spazio dove installare i nuovi binari, non si tratterà di lavori di poco conto. Fra l'altro nel tratto Lingotto-Trofarello si rende indispensabile la costruzione di un nuovo ponte sul Po a Moncalieri, l'ampliamento della stazione di Moncalieri e del bivio Sangone, dove la ferrovia proveniente da Torre Pellice si innesta sulla Genova-Torino.

Anche più onerosi i lavori nella zona Nord della città. Nuovi ponti sulla Dora Riparia, sulla Stura, ampliamento di tutte le stazioni, della galleria sotto piazza Statuto. Fra piazza Statuto e l'attraversamento della Dora sarà anche necessario procedere all'abbassamento del « piano del ferro », se non si vuol rendere praticamente impossibile la circolazione lungo corso Principe Oddone. Contemporaneamente dovrebbe essere potenziato il raccordo fra le linee della zona Sud e quelle della zona Nord senza passare da Porta Nuova.

Da Roma si apprende che l'ammodernamento e il potenziamento delle linee di cui si servono i pendolari è compreso nel piano studiato dalle Ferrovie e sul quale il Cipe deve pronunciarsi al più presto. Le crescenti difficoltà della circolazione stradale inducono masse sempre maggiori di lavoratori e studenti ad usare il treno, soprattutto nelle province di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma e Napoli.

Il piano delle Ferrovie, per il solo settore dei servizi "pendolari", comporta una spesa di 313 miliardi: 190 e 500 milioni al Centro-Nord, 122 e 500 al Centro-Sud.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Studio scientifico delle monete; 16. Confina anche con la Francia; 17. Lo Stato dello Scià; 18. Lo sono le Tremiti; 20. Marsupiale australiano simile ad un orsacchiotto; 21. Nome dell'attore Wallach; 22. Salvatore, l'autore della "Saga del Vela"; 23. Porta a Roma...; 25. Verso del grillo; 26. In testa al pescatore; 27. Iniziali dell'Alfieri; 28. Ha per capitale Nicosia; 29. Pesce molto pregiato; 31. Nome dell'attore Johnson; 32. Materia prima per scarpe; 33. Presiede il sinodo; 34. Prova... psicologica; 35. Scherzo, burla; 36. Musicò "Manon Lescaut"; 37. Si usa per scrivere sulla lavagna; 38. Si fa alla meta; 39. Come la carta... legale; 40. In prov. di Modena; 41. Plantigrado; 42. Sanzionare, stabilire; 43. Il cavallo dei lapponi; 45. Grande divisione cronologica della storia; 46. Grosso veliero da pesca; 47. Vuoto al afflosciato; 48. Modena; 49. Salerno; 50. Partita a tennis; 51. Primo viticultore; 52. Ne è ricca la Finlandia; 53. Moneta bulgara; 54. Un bel fiore; 56. Ne è privo lo scriteriato; 57. Ha per capitale Pechino; 58. Il luogo in cui si vive; 59. Porto russo, capolinea della Transiberiana.

VERTICALI: 1. Ippolito scrittore; 2. Si cacciano... gridando; 3. Un ... [illegible]; 4. Prep. semplice; 5. Un difetto della vista; 6. Brilla in cielo; 7. Indimenticato attore comico; 8. Un genere di anfibi; 9. Caserta; 11. Due lettere della Ekberg; 12. L'allenatore del Milan; 13. Se si agita è pauroso; 14. Spuntano ai pulcini; 15. Il sodio (simbolo); 16. Tipo di infiorescenza a spiga penduta; 19. Si possono realizzare al gioco; 22. Fa brillare gli occhi; 23. Patria di D'Annunzio; 24. Privo di accento; 26. Si fanno camminando; 28. I riti di una religione; 29. Tramonto, decadenza; 30. Avverbio di luogo; 31. Ha il pungiglione; 32. Entrata patrimoniale; 33. Uno è il Vesuvio; 34. Combinazione al Lotto; 35. Svolta di una strada; 36. Passa da una riva all'altra; 37. Colpi del pugile; 38. Erato era la Musa di quella amorosa; 39. Locale con la macchina espresso; 40. Scrisse "Zio Vania"; 42. Stoffe per fodere; 43. Tessono... per cacciare; 44. Kim attrice; 46. Quadri ad olio; 47. George scrittrice; 48. Segno di sottrazione; 50. Li indossano i frati; 52. Nome della Messeri; 53. Lire italiane; 54. Consonanti in dubbio; 55. Asti; 56. Iniziali della Loren; 57. Cosenza.

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema precedente: 1. De2

IL PROBLEMA DI CAMORANI

G. H. Drese ("Tijdschrift K.N.S.B.", 1931)
Il Bianco matta in 2 mosse

Riassumendo i lavori precedenti, abbiamo visto Difesa ..., quando le interferenze del Nero avvengono su linee bianche aperte, e Difesa Lewmann, quando il Nero interferisce linee chiuse che il Bianco ... di aprire con la chiave. Il lavoro odierno ci mostra con molta chiarezza il ... di Difesa Lewmann. Con la chiave 1. Cf5 il Bianco controlla le case d6 ed e7, minacciando di aprire la linea b3-f3 alla Donna, che renderebbe possibile l'interferenza all'Ah8 su e5 con 2. Cf4 matto. Il Nero si difende interrompendo questa linea sulla stessa casa ... luogo a 5 pre-interferenze. Il lettore troverà facilmente i 5 matti. Nei prossimi esempi sarà ... come gli effetti realizzati la soluzione e quelli difensivi siano ancora più legati, in senso strategico (continua).

Che fine ha fatto il G. M. Michail Tal?

Sono ormai ... anni dalla più recente apparizione in occidente di Michail Tal, il favoloso ex campione del mondo sovietico. L'ultima volta lo vedemmo infatti impegnato nel corso del match del secolo Urss-Resto del Mondo svoltosi a Belgrado. Poi più nulla. Alle Olimpiadi di Siegen la sua presenza pareva certa, ma le sue cattive condizioni di salute obbligarono i tecnici russi a un sostituto all'ultimo momento. In pratica Tal ormai gioca solo più in Urss. Gli ammiratori che lo seguono da ogni parte del mondo, sono quindi costretti a ricordarlo attraverso le sue partite degli anni 1960-1964. Ma Tal non è finito.

Nel 1970 si piazzò 1°-2° al Torneo di Tbilisi (70% dei punti) davanti a Hort, Smejkal e Bronstein; nel 1971 vinse il grande torneo di Tallin (6 grandi maestri, 76,7% di punti) prima di Bronstein e Stein e giunse 2°-3° al 39° Campionato russo (16 grandi maestri, 60% di punti) dinanzi a Stein, Bronstein, Polugaevsky, Taimanov e Geller. Con la speranza di vedere nuovamente Tal alle prossime Olimpiadi di Skopje, ecco una sua recente performance, che ricorda in valore i suoi tempi d'oro:

Tal-Vooremaa (Tallin 1971): 1. e4,e5 2. Cf3,c6 3. d4,e x d4 4. C x d4, a6 5. Ad3,Cc6 6. Ae3,Cf6 7. 0-0,Dc7 8. Cc3, Ad6 9. Rh1,h5 10. f4,Cg4 11. Df3(11. Ag1,C x d4 12. A x d4,A x f4 13. Df3,Ae5!), C x e3 12. D x e3,Db6 13. Cce2,c5 14. Dg3,c x d4 15. D x g7,Tf8 16. e5, Ae7 17. f5,f6 18. Cf4,Tf7 19. e x f6!!, Ce5 20. Ae4,C x e4 21. Dg8+, Af8 22. C x h5,Cd6 23. Tae1+, Rd8 24. Te7,Db5 25. Tfe1, Dd5 26. Cf4,D x a2 27. Ce6+, D x e6 (27. ...d x e6 28. T x f7,C x f7 29. D x f8+,Re7 30. D x f7+,Ad7 31. f x e, Td8 32. De7) 28. f x e6,T x f6 29. Tf7,il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama internazionale

APERTURA POLACCA

La mossa iniziale 31-27, dà origine all'apertura teorica detta « Polacca ». Questa mossa viene sovente usata dai maestri di scuola olandese e la risposta più frequente a questa apertura di partita è la (17-21), col seguito 33-28 (ottima mossa centrale) (19-23) 28 x 19 (14 x 23), provocando una pressione disturbatrice momentanea, sul lato sinistro del Bianco. L'apertura Polacca si realizza quindi con una inversione nella partita classica, dove vi si può rapidamente rientrare con 33-28 ecc. (vedi diagramma illustrativo).

Carlo Barbero

bridge

La Dichiarazione (tutti in seconda). Nord: 1 quadri; Est: passo; Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud: 3 fiori; Ovest: passo; Nord: 3 picche; Est: passo; Sud: 4 fiori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori; Est: passo; Sud: 4 picche; Ovest: passo; Nord: 5 fiori; Est: passo; Sud: 6 picche.

Nord: ♠ D 7 6 — ♥ A 7 4 — ♦ D F 6 5 — ♣ A D 6

Ovest: ♠ 10 8 3 — ♥ D 8 5 — ♦ R 9 4 2 — ♣ 8 7 5

Est: ♠ F 5 — ♥ F 10 9 2 — ♦ A 10 8 7 — ♣ F 3 2

Sud: ♠ A R 9 4 2 — ♥ R 6 3 — ♦ 3 — ♣ R 10 9 4

La Dichiarazione della coppia Nord-Sud è « Naturale Lungo-Corto ». Sud, ricevuto l'appoggio a picche, inizia le « cue-bid » (dichiarazioni di avvicinamento allo slam). Il 4 cuori di Nord mostra l'Asso di cuori; il 4 picche di Sud è chiusura. Nord riapre, mostrando onori nel secondo colore di Sud. Questi col singolo a quadri tenta la conclusione a slam.

Ovest attacca di piccola quadri. Est cattura il Fante del morto coll'Asso e rinvia piccola quadri. Come deve giocare Sud per mantenere l'impegno? Sembra, a prima vista che il contratto sia irrealizzabile, non sapendo dove eliminare la perdente a cuori. L'attacco a quadri, già scartato, di Ovest fa prevedere un Re di quadri quarto o più lungo ed è pertanto esclusa la possibilità di affrancare di taglio la Donna del morto. Anche una eventuale compressione quadri-cuori su Ovest è improbabile, dovendosi avere nelle mani dello stesso giocatore, 4 o + quadri e almeno 4 cuori. La soluzione migliore, e certamente più probabile, consiste nel giocare a « morto rovesciato ». Sud taglia il ritorno di quadri di Est. Realizza Asso e Re di picche, va al morto colla Dama di fiori, gioca quadri tagliata di mano; rientra al morto coll'Asso di fiori, taglia l'ultima quadri del morto coll'ultima atout della mano. Va nuovamente al morto coll'Asso di cuori, elimina l'atout restante scartando cuori dalla mano, e, infine, realizza le 2 fiori vincenti e il Re di cuori. Un totale di 12 prese: 3 battute in atout, 3 tagli a quadri, 4 fiori e 2 cuori.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

il rebus

FRASE (4-6-1-5-7)

Soluzione:

R A more - C isola - L T, R sena - T ina = RAMO RECISO L'ALTRA MATTINA

Soluzione del cruciverba di ieri

SOTTOMARINO■BOZZE■PS
CLUB■ABELE■RASOI■PAT
AIA■TRAMA■DORSO■CORI
VO■BOITO■LECCE■SALEM
I■CARNE■SECCHIA■RITA
■CARIE■CESOIE■MIOPE
FUMO■STADERA■ANETO■S
IRENE■OVINO■ATENE■ME
NARI■SUOLA■ALOSA■AAR
TRA■PERLE■PREMI■OGNI
AC■CRISI■CACCIAGIONE

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

SALLY BANANAS — « Strip » di Charles Barsotti

(Copyright « Marka »)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright « Marka »)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

Con alterna fortuna, James Bond si batte contro un nemico che a mano a mano assume il volto consueto (« News Blitz »)

ANTIGRAVITY MAN

Un uomo rotea nello spazio, prigioniero di una capsula esplosa. Jeff Hawke interviene da terra. (« News Blitz »)

DICK TRACY

E LA ZIA MILIONARIA

Un sacco che contiene biglietti da un dollaro per un milione è finito nelle mani di chi non se lo aspettava

(34 — Continua)

Un'intera città torna per un giorno indietro nei secoli

ASTI RIVIVE LA "DISFIDA,,

Domenica si correrà il «Palio»: la sua origine risale almeno al 1275 quando gli astigiani lo disputarono sotto le mura di Alba in segno di beffa per gli avversari - Una gara sfrenata, senza esclusione di colpi, dove è solo vietato disarcionare l'avversario con le braccia - Si sprecano le frustate

dal nostro inviato

Asti, venerdì sera.

Asti sta vivendo gli ultimi giorni d'attesa in vista del suo Palio. L'atmosfera in città ne è già contagiata, tutte le vie principali sono pavesate da lunghe file di gonfaloni dei vari quartieri; il tutto ispira allegria, un senso di festa fuori del tempo che non viene attenuato dalla pioggia che continua a cadere incessante. Se nei tempi antichi il Palio era un mezzo di evasione dalle quotidiane difficoltà, sembra che anche oggi lo spirito della manifestazione sia lo stesso. Anche perché il Palio di Asti — che ha assunto un aspetto folkloristico per i turisti che vi affluiscono numerosissimi (alla scorsa edizione hanno assistito quasi centomila persone) — rappresenta un fatto di importanza eccezionale per gli abitanti della città. Non è una festa estranea al gran pubblico: tutti, qui, si sentono partecipi, sono pronti a fare carte false perché la vittoria vada alla loro contrada.

Il paragone con Siena, arrivati a questo punto, non è irriverente. Man mano che gli anni passano — il Palio è stato «riesumato» dalla polvere dei secoli dal 1967 — il distacco tra la fastosa, classica, abbagliante cornice senese e quella di Asti si va affievolendo, la città piemontese guadagna terreno.

Ha le carte in regola per farlo. Il suo Palio risale almeno al 1275 e gli anni gli conferiscono una patente di nobiltà di cui gli astigiani vanno fieri. Proprio in quell'anno, il Palio non venne disputato ad Asti, bensì sotto le mura di Alba, tutto intorno alle mura, in segno di beffa per gli avversari. La cosa venne diligentemente annotata da quello che può essere definito un precursore dei moderni giornalisti. Il suo resoconto non portava all'inizio la sigla «dal nostro inviato», ma dell'inviato il signor Giuseppe Ventura — di professione speziale in Asti — aveva tutte le caratteristiche di vivacità ed immediatezza. Scrive non del «Palius» in termini generici, bensì del «Palius Astensis»; perché aveva caratteristiche sue proprie, legate agli usi della città e tali da essere universalmente riconosciute.

Il Palio di velluto, riccamente ornato, costituiva il primo premio. Anzi, due erano i Palii, uno per la corsa ed uno per la chiesa. Il secondo premio era costituito da una borsa — sempre di velluto, tanto da [illegible] quella che era la più importante e fiorente forma di attività dell'artigianato locale — ripiena di monete d'oro. Terzo premio, una coppia di speroni, utilissima come oggetto d'uso e tale da poter essere indossata e sfoggiata nel Palio successivo. Inoltre, e forse in termini molto più importanti, vero e proprio emblema cavalleresco, conquistato sul campo. Che il premio acquistasse il valore di una onorificenza può essere provato dal fatto che Carlo d'Angiò istituiva l'ordine dello Sperone di Napoli. Al quarto posto, un gallo vivo e dal grido squillante, simbolo di libertà, dopo gli incubi ed i terrori della notte. Anche chi si piazzava all'ultimo posto aveva diritto ad un premio: un'acciuga che lo esponeva automaticamente ai motteggi dei concittadini, almeno fino al Palio successivo.

Il Palio era regolato da leggi severissime. Già nel [illegible] si parlava di «*antichi Statuti e consuetudini*» della città di Asti per «*la solita corsa al Palio, che si fa in ciascun anno nella festa del glorioso protomartire San Secondo, concittadino e protettore*». Forse, proprio in questo riferimento a San Secondo è possibile scoprire l'origine del Palio: non una rivalità — come si verifica in manifestazioni del genere di altre contrade — tra famiglie, borghi, classi sociali, bensì il desiderio degli astigiani di rendere onore — sia pure con un fatto di sapore sportivo ed in piena, irrefrenabile allegria — al loro patrono.

Le spese per l'organizzazione del Palio toccavano ai reggitori della città ed in proposito si sono conservati dati precisi, come risulta da una pubblicazione del 1408. Quando Asti passò sotto il dominio di casa Savoia, il 20 maggio 1545, Emanuele Filiberto si accollò — impegnandosi anche per i suoi discendenti — l'obbligo della fornitura dei due Palii, uno di rasi 12 per la corsa e l'altro di rasi [illegible] per l'offerta alla chiesa patronale; Vittorio Amedeo II — probabilmente dopo aver sistemato i suoi [illegible] affari nella battaglia di Torino — consentì che la misura del Palio fosse portata a rasi [illegible] e mise a disposizione del Comune anche una borsa di velluto cremisi, guarnita con gallone d'oro, quindici paia di guanti, venti soldi in contanti, un gallo con canestro ornato, un'acciuga, due dadi ed una corda».

La corsa non ha subito importanti varianti rispetto ai tempi andati. Nel corso del circuito di gara i cavalli dovevano essere «nudi», senza sella e senza staffe. Come suprema concessione degli organizzatori, era permesso «un cannone, o sia filetto in bocca» che fungeva da morso e, naturalmente, le redini. Corsa sfrenata, piena di insidie, che ancor oggi si corre senza esclusione di colpi: è permesso tutto, fuorché disarcionare l'avversario con le braccia. Ma le frustate si sprecano ed in minima parte vanno alle cavalcature.

Domenica Asti si vestirà di panni medioevali, il Palio sfrenato paralizzerà l'intera città. Emozioni e incitamenti per tutti, anche — e soprattutto — per i cavalli che in questi giorni sono coccolati come prime donne. L'onore del Borgo è loro affidato. Ancora due giorni e sulla piazza del Palio risuoneranno le parole di sempre: «*Signor sindaco, il Palio è schierato in campo con uomini, cavalli e vessilli ed attende gli ordini*». «*Signor capitano, vi do licenza di correre il Palio nell'anno del Signore 1972*».

Beppe Bracco

La maestria degli sbandieratori di Asti è universalmente riconosciuta: eccoli in azione, in una fantasmagoria di colori

I vecchi emigrati non hanno dimenticato la tradizionale festa

Per il Palio tornano dall'estero

La magia antica degli splendidi e ricchi costumi del Palio

Il Palio di Asti rappresenta ormai un punto fermo nella storia del costume cittadino e la sua fama ha varcato — come succedeva in epoche lontane — i confini. «Confini» in senso non figurato, in quanto sono numerosissimi gli stranieri che vi assistono e si appassionano al suo svolgimento, tanto da pubblicizzarlo adeguatamente al ritorno in patria. In proposito non è stata stilata alcuna statistica, ma la partecipazione degli stranieri e di tanti italiani emigrati, è sempre massiccia. Dobbiamo alla cortesia del dott. Francesco Argirò, direttore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Asti, noto pittore e saggista, tante notizie riguardanti i suoi concittadini che svolgono la loro attività in terre lontane.

Gli astigiani all'estero hanno sempre saputo farsi onore: una rappresentanza di questi dovrebbe essere presente al Palio, con l'intenzione di riprendere contatto — e di riallacciarlo ancor più strettamente — con la città natale. Gente che ha saputo conservare intatto lo spirito astigiano, come scrive sulla rivista argentina «Correo Revista» Romolo Babusci: «... i piemontesi residenti nella provincia di Santa Fé costituiscono uno dei nuclei più numerosi ed attivi della comunità italiana e forse quello che maggior attaccamento professa, non solo nei riguardi della madrepatria, ma anche delle tradizioni e costumi e del proprio dialetto, sempre parlato e tramandato come la più ricca delle eredità».

Tradizioni tra le quali figura degnamente anche il Palio di Asti, cui nella stessa rivista è dedicato un ampio servizio a cura di Francesco Argirò.

Stranieri che arrivano ad Asti per assistere al Palio. Qualcuno di loro è già al corrente della manifestazione, altri — e sono la maggioranza — capitano per caso. Spiace dover sempre ricorrere al paragone con Siena, ma è un fatto che la manifestazione senese, sia pure con gli innegabili vantaggi derivantegli da una maggior anzianità, è pubblicizzata molto più adeguatamente. Basta parlare con qualcuno dei forestieri che ha assistito al Palio di Asti per rendersi conto che si tratta di una manifestazione tale da suscitare il massimo interesse. Diceva una graziosa francesina, alla sua seconda esperienza al Palio: «Ho scoperto questa corsa per caso, l'anno scorso, e ne sono rimasta entusiasta. Stavo tornando a casa dalle vacanze e sono capitata ad Asti proprio nei giorni del Palio. Quest'anno ci sono tornata appositamente e sono sicura che mi divertirò moltissimo. Peccato che dalle mie parti non si sappia nulla di queste belle cose del folklore italiano. Basterebbe un cartello, una piccola pubblicazione distribuita nelle università ed io sono certa che molta gente correrebbe ad assistere al Palio».

Un suggerimento che dovrebbe essere preso in considerazione, anche se — per la verità — il Palio non cerca spettatori, avendone già un gran numero. **b. br.**

Auto da corsa insieme ai cavalli?

Il Palio, storia di dame e cavalieri, di tamburi e di trombe, di cavalli. Una scenografia medioevale che nulla ha da spartire con i frenetici tempi moderni. Eppure, ad Asti c'è chi ha intenzione di abbinare il Palio con le automobili. E' un'idea di Giovanni Perosino, che ha già portato ad Asti con molto successo il rallycross. Ce la illustra in termini molto concisi: *«L'organizzazione del Palio comporta notevoli spese, soprattutto per l'allestimento della pista per la corsa. Ora io mi chiedo: perché non è possibile usufruire della pista stessa, naturalmente con le opportune modifiche e tutti gli accorgimenti per garantire la sicurezza degli spettatori, e farvi correre le automobili? All'estero questa cosa non sono più una novità mentre da noi sono ancora di difficile attuazione. Sarebbe una cosa splendida per Asti».*

Naturalmente, esistono parecchi problemi. Il signor Petrosino ha già sottoposto i suoi progetti alle autorità, ottenendo assicurazioni positive di massima. *«Ne ho parlato al sindaco — spiega — e non dispero che per la prossima edizione del Palio ci possano essere novità. Senza contare che noi potremmo contribuire abbastanza notevolmente alle spese di organizzazione».*

Non è escluso, quindi, che la prossima edizione del Palio presenti anche ruggenti motori, oltre ai cavalli, naturalmente in epoche diverse. Una aggiunta sportiva del genere, inoltre, darebbe un ulteriore aspetto internazionale alle varie manifestazioni.

In campo sportivo, proprio in questi giorni, Asti vive un momento di gloria calcistica. Non grazie alla squadra locale — che ha mancato clamorosamente il passaggio in serie C — quanto per il merito agonistico di due bambini, calciatori precoci: sono Corradino Graguolo e Franco Magistà che si sono inseriti tra i sei ragazzi italiani (età tra gli otto ed i tredici anni) finalisti del «Campionato Ford giovani calciatori» attraverso serratissime eliminatorie, cui hanno partecipato quasi 5000 iscritti.

La "capitale,, dei vini e della buona tavola

Questi sono i Borghi in gara

Don Bosco
casacca gialla e azzurra.
Cattedrale
casacca bianca e azzurra.
San Lazzaro
casacca gialla e verde.
Santa Maria Nuova
casacca rosa e azzurra.
San Martino e San Rocco
casacca verde e bianca.
San Paolo
casacca rossa e gialla.
San Pietro
casacca rossa e verde.
San Secondo
casacca bianca e rossa.
San Silvestro
casacca gialla e bianca.
Tanaro-Trincere-Torrazzo
casacca bianca e azzurra.
Torretta N. S. di Lourdes
casacca rossa-blu e bianca.
Comune di Canelli
casacca bianca e azzurra.
Comune di Costigliole
casacca bianca e blu.
Comune di Nizza Monferr.
casacca rossa e gialla.
Comune di S. Damiano
casacca rossa e blu.

Una ricca cucina

Sono molti i piatti tipici monferrini, gustosi e dai nomi affascinanti

Asti, venerdì sera.

(b. br.) *«La gastronomia astigiana non ha bisogno di essere presentata, perché essa appartiene alla grande tradizione delle cucine regionali, perché il suo valore, la sua risonanza all'estero sono fatti scontati».* Si esprime così Angelo Marchisio, presidente dell'Ente Provinciale per il turismo di Asti e senza certo consenzienti quanti hanno avuto modo di avvicinarsi alla tradizionale cucina astigiana. Asti, terra del vino. Ma per gustarlo come merita, è necessario sia accoppiato a vivande degne di lui; ecco perché gli astigiani, sempre fecondi di iniziative, presenteranno presto una rassegna delle varie specialità locali, in diversi ristoranti della zona nei quali verrà presentato un menu tipico.

Le parole sono superflue, quando si cerca di illustrare quelle che sarebbe improprio definire pietanze, perché meriterebbero il titolo di piccoli capolavori di arte culinaria. Meglio illustrare i singoli piatti della gastronomia astigiana, con particolare riferimento a quelle tradizioni schiettamente piemontesi di cui si è troppo spesso perduto il ricordo.

La gastronomia astigiana presenterà molti piatti tipici. Vediamo di prenderne in esame alcuni, in attesa di procedere all'assaggio oppure di tentare — se si possiede abbastanza estro e buona volontà — di cucinarne qualcuno in famiglia. Se non altro, vi è il modo di passare qualche ora distensiva.

I nomi sono affascinanti, specialmente per chi abbia il gusto delle buone cose di cui si va man mano perdendo lo stampo. Ed i cibi sono cucinati «all'antica» senza fronzoli superflui, ma con un sacro rispetto per le loro naturali caratteristiche di genuinità. Le tagliatelle campagnole sul coniglio stufato, il risotto e gallina (gallina e non «pollo», che richiama alla mente certi squallidi locali nei quali impera il surgelato) con tartufi, la batsoa all'antica (tanto all'antica che pochissimi riescono a richiamare alla memoria i piedini di porco, che si raccomandano ancora), il grande, immenso, fumante e profumato, grande bollito alla piemontese, piatto proibito per le famiglie non troppo numerose, in quanto raggiunge il suo culmine soltanto se preparato in grandi proporzioni. Vi figurano: scaramella o costata, punta, culatta, rolata, lingua e spalla arrosto.

Fonduta sul tortino di spinaci, brasato al barolo (un «classico» che richiama alla memoria la grandiosità di certe pagine di Tacito, naturalmente per chi sa gustarlo con una buona dose di immaginazione), i friceu monferrini, le grive alla monferrina e tanti altri piatti.

E' un'occasione veramente «ghiotta» per avvicinare la cucina monferrina. I singoli piatti saranno presentati con estrema attenzione alle antiche tradizioni, in un clima della massima cordialità. La collina astigiana, incantevole sempre, conserva ancora angoli intatti, nei quali è possibile scoprire la caratteristica trattoria dei nostri nonni, dove sostare e distendersi a stretto contatto con la natura.

Tutto questo, ed altro ancora, è il patrimonio della cucina monferrina, creata dalle classi meno abbienti e quindi nata povera per poi raggiungere alte vette grazie all'ingegnosità del contadino. Tutte cose che si possono ancora trovare nella provincia di Asti, senza dover troppo penare per cercarle. E ne vale la pena.

Prodotto genuino (accuratamente selezionato) alla "DOUJA D'OR,,

E' anche la gran festa del vino

Un'occasione unica per degustare barbera, grignolino e dolcetto di assoluta qualità - Un motto indovinatissimo ha lanciato la Mostra: «Bevete sotto la nostra responsabilità»

dal nostro inviato

Asti, venerdì sera.

Si dice «barbera» e si pensa ad Asti: si tratta di un accoppiamento che sorge spontaneo, tanta è la rinomanza dei vini locali, rinomanza più che giustificata dalla bontà dei prodotti, derivante dal felice connubio di una terra dolce e caratteristica, che sembra creata appositamente per la vite e l'operosità civilissima, ricca di umanità, delle locali popolazioni rurali.

Sull'argomento vino si è già scritto tutto, con dovizia di particolari; continuare a farlo non giova alla causa del vino che non ha bisogno di essere pubblicizzato e che conta da sempre una fitta — ed in certi casi estremi, addirittura morbosa — rete di estimatori. Scriverne no, ma assaggiarne è pratica del tutto positiva; ecco perché, al di là di ogni argomentazione, gli astigiani hanno voluto istituire la «Festa del vino», o meglio «Douja d'Or».

Anche quest'anno, sono a disposizione dei visitatori della rassegna i vini più pregiati, quelli che sono stati insigniti della «Douja d'Or», attraverso una severissima selezione da parte dell'ordine nazionale degli assaggiatori di vino. Al vaglio degli esperti — e mai come in questo caso il termine è appropriato — sono stati sottoposti un gran numero di campioni: dalla severissima selezione sono usciti i vini d'eccellenza, che il pubblico può degustare e, se ne è soddisfatto, acquistare in bottiglia. Si tratta di vini per i quali l'Ente per la valorizzazione dei vini astigiani offre la sua più completa garanzia. Il suo motto «Bevete sotto la nostra responsabilità» è perlomeno tranquillizzante.

La Mostra, che ha sede nei giardini pubblici di Asti in appositi padiglioni, intende offrire al pubblico la possibilità di prendere contatto con i migliori vini della zona. La «Douja d'Or», il cui emblema figura su tutte le bottiglie esposte, offre soltanto prodotti di assoluta qualità. I nomi sono quelli di sempre: barbera, grignolino, dolcetto. Nomi che tutti conoscono e che apprezzano a grandi linee. Non sarà comunque fuori luogo esaminarne le singole caratteristiche con maggiori attenzioni. Lo meritano, ed il rischio peggiore che corre il consumatore sprovveduto è quello di servire il vino con le vivande sbagliate, oppure a temperatura non adatta.

b. br.

Asti. Una bella ragazza, davanti ad una stand della Mostra, mesce il vino per i visitatori della "Douja d'or"

Vini tipici

Grignolino Di 12 gradi circa, di alte caratteristiche, di tonicità armonica, calda, piacevole, è uno dei vini superiori da pasto. Di color rosso rubino chiaro, ambrato con l'invecchiamento, ha un incantevole profumo e sapore. Se di buona annata, diventerà col tempo uno splendido vino da arrosto. Va bevuto, ed è un particolare importantissimo, a temperatura ambiente: altrimenti si rischia di alterarne irrimediabilmente le caratteristiche.

Freisa secco Di 11 - 12 gradi, colore rosso granato, ha profumo e gusto che richiama il lampone e la viola. E' un ottimo vino da pasto e si può accoppiare favorevolmente con tutte le portate. Vino di gusto un po' particolare, non conta una gran categoria di appassionati. E' forse difficile da avvicinare, ma una volta che si è preso il gusto, può rivelare delle piacevoli sorprese. E' un campo, quello del vino, in cui non si finisce mai — e piacevolmente — di imparare.

Dolcetto Ha colore rosso piuttosto intenso. Nonostante il nome — anche nel vino, l'apparenza inganna — dovuto al sapore dolce dell'uva, è vino tutt'altro che dolce, bensì asciutto con una delicata vena di amarognolo. Si adatta a qualsiasi portata e può essere considerato uno dei migliori vini da pasto. Deve essere bevuto a temperatura di cantina, ecco non facile da stabilire oggi, in tempi in cui la classica «crota» non è ormai che un ricordo.

Barbera E' stato detto — e con tutte le ragioni — che il Barolo è «il re dei vini ed il vino dei re». Anche adesso, in un periodo in cui le monarchie sono fatalmente in ribasso, la definizione regge grazie a quel tanto di arcaico che conserva. Ma il barbera, più proletario e comune, merita ampiamente l'appellativo di «Presidente», se non altro grazie al suffragio universale da cui è gratificato. E' un vino da 13 gradi ed anche più in particolari annate, ha un intenso color rubino che con gli anni tende a scurirsi. Ha un ottimo profumo, di sapore pieno, asciutto e forte. Vino da pietanze «forti» e da formaggi stagionati quando è secco, ha la caratteristica di diventare spumeggiante quando è imbottigliato fresco e presenta un'abbondante ed allegra spuma. Va bevuto a temperatura variabile tra i 18 ed i 20 gradi.

Domenica (ore 14) il corteo, poi la grande sfida

Il taccuino del "Palio,,

Le cerimonie Domenica Asti, già pavesata a festa dal 1° settembre con i gonfaloni dei vari rioni che partecipano al corteo e al Palio, si sveglierà presto. In mattinata, presso la parrocchia di ciascun rione, verranno celebrate solenni funzioni propiziatrici, nel corso delle quali verranno anche benedetti i cavalli concorrenti al Palio.

Nel pomeriggio tutti i personaggi in costume che rappresentano i rioni (damigelle, cavalieri, paggi, armigeri, tamburini, sbandieratori, vessilliferi, palafrenieri, il Capitano del Palio, i Magistrati, i portatori dei Premi, il Carroccio) converranno sulla piazza della Cattedrale. Da lì, alle 14, avrà inizio il corteo che sfilerà (saranno più di mille le persone in costume ed oltre cento i cavalli) lungo via Caracciolo, piazza Fratelli Cairoli, piazza Alfieri, corso Luigi Einaudi, piazza Marconi per giungere al Campo del Palio.

Qui, conclusa la sfilata del corteo, avrà inizio il Palio. I fantini, che monteranno i cavalli a pelo, disputeranno prima le batterie e poi la finale. La manifestazione terminerà verso le 18.

Precedenti vincitori - Il Palio, dall'edizione del '67 a quella dello scorso anno, è stato vinto rispettivamente dai seguenti rioni: Don Bosco, San Pietro, ancora San Pietro, Torretta Santa Caterina e Don Bosco.

I premi Al primo classificato verrà assegnato il Palio; al secondo la borsa ripiena di monete di argento, al terzo gli speroni, al quarto il gallo vivo e all'ultimo l'acciuga con l'insalata.

Prezzi d'ingresso Tribune centrali coperte 7000 lire; tribune 2500; parterre 500. Tutti i posti nelle tribune sono numerati. In totale il numero dei posti è di oltre trentamila.

Parcheggi Per le auto sono a disposizione varie aree di parcheggio; tra l'altro piazza San Secondo, piazza Alfieri, piazza Roma, corso Venezia e il piazzale del campo sportivo. Gli autopullman potranno parcheggiare alla stazione autocorriere ed al piazzale del Cimitero.

Scelto Maurizio Merli per il ruolo dell'eroe

Garibaldi approda sul "Primo canale"

Il romanzo alla tv con la regia di Franco Rossi - Un amatore che divenne generale - Ora si cerca l'attrice che dovrà interpretare la parte della moglie Anita - Perché no Marilù Tolo?

Maurizio Merli come apparirà nel teleromanzo e, nel riquadro, il vero Garibaldi

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Garibaldi approda alla tv con il volto di Maurizio Merli, noto per le sue doti di Don Giovanni. Anche l'eroe nizzardo era un grande amante, seppure dell'Ottocento, un secolo puritano durante il quale i grandi amatori erano costretti a sposarsi a ripetizione. Maurizio Merli invece è scapolo e, per il momento, non ha alcuna intenzione di accasarsi. Un altro punto in contatto tra attore e personaggio sta nel fatto che entrambi hanno patito ingiustamente il carcere: Garibaldi dopo i fatti di Aspromonte, Merli dopo che era stato scambiato per uno spacciatore di vaglia postali falsi. Per due anni ha subìto le conseguenze di quei trenta giorni di reclusione, vivendo nel terrore che il suo sosia commettesse qualche altro reato.

Piglio duro, faccia da condottiero: chi penserebbe che quest'attore che si è fatto coraggiosamente otto anni di gavetta tra cinema (che evidentemente rinnega perché non lo cita mai), teatro e televisione, quando c'era qualche scazzottata urlava «In faccia no, ché devo fa' l'attore»? Oggi confessa: «Si diventa attore al 30 per cento per presunzione, al 20 perché ci si sente fisicamente accettabili, al 60 perché si è convinti di poter riuscire». Un progresso c'è, innegabile: ieri credeva di essere bello, oggi, a trentadue anni, crede di essere pronto per un lavoro impegnativo, un lavoro che gli rimarrà attaccato alla pelle come un'etichetta. La realizzazione della trasmissione comincerà a metà ottobre in Sudamerica, dove attualmente si trova il regista Franco Rossi per i sopralluoghi. Rossi sta cercando anche Anita, dopo che per tanti mesi si è fatto il nome di Marilù Tolo.

Merli continua: «Sto leggendo molti libri di storia e biografie di Garibaldi. Più approfondisco la conoscenza di questo personaggio più mi appassiono e mi interesso alla sua figura e a quei dieci anni quasi sconosciuti che trascorse in Sudamerica e che saranno al centro dello sceneggiato. Ne verrà un Garibaldi diverso, giovane e avventuroso, ma anche pieno di passione».

Enrico Morbelli

stasera alla Tv

Fu vero show?

PRIMO CANALE: dopo un servizio di attualità, lo spettacolo inchiesta con Raf Vallone e i suoi ospiti - SECONDO CANALE: le Olimpiadi

Video acceso per circa nove ore, anche oggi, sui GIOCHI DELLA XX OLIMPIADE che si disputano a Monaco di Baviera. Sono avviati alla conclusione, in questa undicesima giornata, i tornei di pugilato, pallacanestro e calcio. La boxe è alle semifinali, con l'assegnazione delle prime medaglie di bronzo; il basket, quasi sempre appannaggio degli Stati Uniti, vincitori di tutte le precedenti edizioni, alle finali; in zona medaglia anche il calcio, assenti gli azzurri, che si fecero eliminare dalla Germania Est fin dalla fase di qualificazione. Questi in dettaglio i programmi dei collegamenti.

Pomeriggio (Primo Canale in bianco e nero e Secondo a colori, alternativamente con i sistemi Pal e Secam): 15 *pugilato* (semifinali), *pallavolo* (incontri finali maschili) ed *hockey su prato* (semifinali); 16,55 *atletica leggera* (finale 100 m ostacoli, 1500 m. per il decathlon e batterie 1500 metri maschili), *pallavolo* (incontri di finale), *pallacanestro* (incontri di finale) e *pugilato*.

Sera (Secondo Canale in bianco e nero ed a colori per gli apparecchi predisposti alla ricezione): 21,20 *pugilato* (semifinali); 23 *calcio* (incontri del girone finale); 0,15 *pallamano*.

* *

I programmi serali del Nazionale sono aperti, alle 21, da un numero dei SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE il cui argomento non è stato finora precisato.

Le trasmissioni proseguono alle 22, con la quarta puntata di IL SUO NOME PER FAVORE, il teleshow condotto dall'attore Raf Vallone. L'ospite d'onore è stavolta Nilla Pizzi, che racconterà dei suoi ormai lontani primi passi che dovevano condurla tra le professioniste più note. Dirà qual è stata la sua maggiore difficoltà e come sia riuscita a superarla.

Bedy Moratti ospite dello "show" di stasera

Alla trasmissione, i cui veri protagonisti sono gli esordienti nel campo dello spettacolo, parteciperanno: Emiliana, la cantante che debuttò al Festival di Sanremo del 1970, la sartina Luisa Lodi, e la cantante veneta Delia Gualtiero. Raf Vallone, affiancato dalla giovane fotomodella Gianna Querci, metterà in luce le difficoltà che una cantante deve affrontare per «sfondare». La piccola inchiesta tenterà poi di rispondere ad alcuni interrogativi: come si costruisce un cantante? Come si arriva a Sanremo? Come e perché si viene dimenticati dal pubblico? Milano, sede principale dell'industria discografica in Italia, farà da sfondo a questa indagine.

Tra gli altri ospiti sono il complesso «I cantastorie del Polesine», il gruppo veronese «I gatti di vicolo miracoli» e l'attrice Bedy Moratti che reciterà con Raf Vallone un brano di Garcia Lorca.

d. g.

oggi sul video

primo canale

10,30-11,30 Inaugurazione della 36ª Fiera del Levante
12,45 Giochi della XX Olimpiade
20 — Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa
20,30 Telegiornale della sera
21 — Servizi speciali del Telegiornale
22 — Il suo nome per favore, con Raf Vallone
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Giochi della XX Olimpiade (judo, pallacanestro, tiro con l'arco, lotta, scherma)

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 15,55: Olimpiadi; 20: Ribalta accesa; 20,30: Telegiornale; 21: Il ladro solitario (Maigret); 22,30: Jazz a Cortina; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19,55: Olimpiadi; 21: Telegiornale; 21,20: Olimpiadi.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
13,27 Rina Valori in «Oh papà, povero papà, la mamma ti ha appeso nell'armadio e io mi sento tanto triste» di Kopit
14,15 Zibaldone italiano
15,20 Giochi olimpici
19,35 I tarocchi
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Concerto Erdelyi, pianista Watts: musiche di Brahms e Beethoven
21,45 Le canzoni di Napoli ieri e oggi
22,40 Andata e ritorno con Mina
23,10 Una collana di perle

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 17,30; 22; 24
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15,30 Disco su disco
16 — Seguite il capo
18 — Concerto del pomeriggio
20,10 Andata e ritorno, con Mina
20,50 Supersonic
22 — Giochi olimpici

terzo

Giornale radio: ore 21
14 — Children's Corner
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Musiche di Dvorak
15,15 Cardillac, di Hindemith
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Clavicembalista Balestra
17,45 Organista Castelli
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Le nevrosi
20,45 Conversazione
21,15 Sette arti
21,30 La formazione dell'attore di teatro
22,30 Parliamo di spettacolo

Monaco 72

Lotta greco-romana, spettacolo con molte emozioni (e muggiti)

I COLOSSI DI GOMMA

dal nostro inviato speciale

MONACO, venerdì sera.

I volontari della tortura si dedicano alla lotta greco-romana. Probabilmente è gente che, in altri tempi si sarebbe iscritta a confraternite di flagellanti, avrebbe inflitto a se stessi cilici orrendi. E' escluso, infatti, che si possa provare il minimo diletto (eppure la carta olimpica dice che devono essere dilettanti) a farsi torcere le braccia, slogare le gambe, a rischiare l'osso del collo sotto la stretta di chi non desidera che di spezzarvelo in due. Di quando in quando i lottatori si aggrovigliano in modo tale che non si riesce più a distinguere di chi siano le braccia e le gambe; sembra persino di vedere spuntare dal mucchio cinque braccia e sei gambe. Benché, a conti fatti, le gambe non possano essere più di quattro e le braccia altrettanto.

E' incredibile come il corpo umano, questo nostro povero corpo così sensibile alle correnti d'aria, così propenso alle lombaggini, così fragile e così rigido, diventi invece in questi lottatori, uno strano impasto di gomma, che si flette in tutte le direzioni senza mai rompersi. In certi momenti il lottatore sembra addirittura morto, dopo un clamoroso tonfo sul tappeto con triple giravolta per aria. Tutti pensano: «Sta a vedere che non si è finalmente spaccata la colonna vertebrale». Ed invece no. Si alza, va addirittura a stringere la mano all'avversario, invece di sparargli un pugno in faccia per tutte le gentilezze ricevute.

Molti, adesso che il torneo è appena cominciato (e sarà certamente all'ultimo sangue), portano già cerotti, bendaggi, fasciature, ginocchiere. Alla fine del torneo come saranno? Bisognerà chiamare un tecnico per saldare le giunture, impedire che uno se ne vada a casa con il braccio di un altro o — che sarebbe peggio — con un braccio al posto di una gamba. Il torneo avanza fra rantoli, muggiti, sbuffi, barriti, urla strozzate. Di quando in quando un tonfo: il lottatore schiacciato al suolo dal peso dell'altro. Guarda con occhi imploranti l'allenatore come a chiedergli: «E adesso, cosa faccio?». All'inizio di ogni incontro l'arbitro esamina accuratamente le unghie dei lottatori, come se fossero scolaretti, poi ispeziona scrupolosamente l'interno delle mutandine. Chi sa quale diabolica arma segreta pensa di scoprirci.

I pesi minimi (categoria fino a 49 chili) sembrano bambini rabbiosi che si azzuffano per una biglia; i colossi al disopra dei cento chili, sono addirittura patetici nella loro elefantesca immobilità. Poi c'è l'americano Taylor che fa spettacolo per conto suo. A giudicare dalla fronte, il suo quoziente di intelligenza deve essere piuttosto basso, ha lo sguardo opaco, da bove portato al macello; non è un essere umano, ma una montagnola di ciccia rosea, che a ogni movimento traballa come gelatina. La sua massima abilità, dato che pesa sui centoquaranta chili, consiste nell'appoggiarsi all'avversario e cercare di spingerlo via. Qualche volta non gli riesce: nella prima gara il tedesco occidentale Dietrich lo ha lasciato spingere per un poco poi gli ha fatto lo sgambetto, l'ha sollevato con disinvoltura sulle spalle e l'ha sbattuto a terra come un sacchetto di biancheria sporca. Con il cecoslovacco ieri mattina è andata meglio, al nostro simpatico Chris Taylor: il ceco era evidentemente terrorizzato, sembrava in procinto di scappare dalla palestra. Appena Taylor è riuscito ad afferrarlo per un braccio gli ha fatto fare un volteggio e l'ha schiacciato al tappeto. Poi ha tentato di andare a sedersi nel suo angolo e non c'è riuscito perché ha sfasciato la sedia.

Noi abbiamo due tipi abbastanza in gamba. Uno è Bognanni, genovese, venticinque anni, nella categoria dei 52 chilogrammi, gremita di tipi con lo sguardo assassino, che andrebbero bene come interpreti di qualche film dell'orrore. Il candido Bognanni dice che ha due sole passioni, nella vita: la lotta libera e la fidanzata Barbara, una bionda polacca; alla fine del torneo c'è pericolo che Bognanni torni a casa magari con una medaglia, ma con una gamba di meno. La bionda Barbara dovrebbe invitarlo a scegliere: su due amori di questo genere, uno è di troppo. Poi c'è Lorenzo Califiore, del Fiat Torino, che ha cominciato bene, liberandosi del polacco Stepanski per 4-0 e ieri sera del messicano Olvera di nuovo per 4-0. Califiore pesa 47 chili ed è alto un metro e 48: condizioni ideali. Purtroppo non è di primo pelo: ha trentasette anni. E' strano che sia sopravvissuto ed è ancor più strano che a quell'età continui ad azzuffarsi.

Carlo Moriondo

Al pachidermico Taylor (Usa) con il tedesco Dietrich non è andata bene (Telefoto)

I protagonisti dell'ippica

Scheda Totip

2-1. TRIESTE (Montebello), Premio di Olimpia (trotto; L. 1.278.500, m 1660; 7 partenti). Sonare (gr. 2) è da considerare il cavallo da battere; vi riuscirà Cecilio (gr. 1)?

X-2. TRIESTE (Montebello), Premio della Gioventù (trotto; L. 878.500, m 1660; 7 partenti). Potrebbe essere la corsa di Timo (gr. X) che ha la possibilità di imporsi a Randara Way (gr. 2).

X-1. NAPOLI (Agnano), Premio Londra (trotto; L. 1.278.500, m 2060; 9 partenti). Tunenge (gr. X) ha buone possibilità in questa gara in cui dovrebbe ben figurare anche Rocchina (gr. 1).

2-1. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Viscardo Volkswagen (trotto; L. 1.278.500, m 1760; 9 partenti). La corsa dovrebbe decidersi fra Tiwanca (gr. 2) e Druido (gr. 1).

1-2. ROMA (Tor di Valle), Premio Preli (trotto; L. 1 milione 028.500, m 1660; 10 partenti). Vadino (gr. 1) è il favorito della corsa; fra gli altri notiamo Demetra (gr. 2).

2-1. MILANO (San Siro), Premio Nasaco (galoppo; L. 1 milione 278.500, m 1600; 8 partenti). Gara molto aperta in cui una leggera preferenza può andare a [illegible] (gr. 2) ed a Isero (gr. 1).

Corsa "Tris,,

(c. r.) Quindici trottatori si affrontano stasera a Tor di Valle nel Premio Bayard (L. 3 milioni) corsa Tris della settimana; la gara è in programma alle 22,05, le scommesse saranno accettate fino alle 22. Partecipano alla gara:

m 2060: 1. Regabu (S. Biondacci), 2. Ingar (A. Merula), 3. Missile (C. Bottoni), 4. Captain Morgan (P. Dal Pane), 5. Nocla (S. Fracassa), 6. Caravaggio (F. Pappadia), 7. Solo Mio (F. Albonetti);

m 2080: 8. Ampital (A. Macchi), 9. Esemplare (E. Mariettini), 10. Nad (G. De Simone), 11. Zecchino (M. Cocco), 12. Rendù (A. Fontanesi);

m 2040: 13. Mister Nello (O. Quaranti), 14. Quifoni (F. Capanna), 15. Rabbi (V. Baldi).

Nonostante la pessima posizione di avvio, Rabbi merita in questa prova una particolare attenzione; con lui sono nella rosa dei favori Captain Morgan e Rendù ed ancora Quifoni, Mister Nello, Nad. Nelle altre corse della serata romana (inizio alle 20,45) sono favoriti: Taskent, Doctor, Quadrelli, Maurilio, Hammel, Clementine.

Bocce Secondo turno di partite stasera al torneo del Caprera «Assi-gentlemen». Ecco gli incontri in programma (ore 21): Cheriot-Botto, Boarettо-Bussone, Zeppa-Barotto, Vaj-Aglietti, Andreoli-Clerico, Maccagno-Priotto, Saini-Bongaglia, Granaglia-Grema.

Granata e bianconeri alla vigilia degli incontri internazionali

Bettega cerca il gol Giagnoni la forma

Juventus e Torino hanno praticamente concluso la prima fase della Coppa Italia; i bianconeri — che, riposando domenica, giocano sabato in amichevole a Voghera — dovrebbero essere praticamente qualificati, mentre i granata sono già eliminati. Un avvio, per entrambe, che ha sollevato qualche perplessità. In particolare sul conto del Torino che è ancora ben lontano da uno stato generale di forma accettabile.

Nella Juventus, il problema più complesso è quello dell'inserimento di Altafini, escluso nella ripresa a Varese con una decisione che lo ha francamente irritato. Per contro, c'è da segnalare il positivo — e molto più sollecito del previsto — recupero di Roberto Bettega. Si è visto che con il suo goleador in campo, la Juventus si muove con maggior vivacità e prontezza, anche perché Haller può agire su uno spazio più vasto e con maggior libertà di movimento.

Il problema, quindi, non è grave: Altafini avrà tutto il tempo di inserirsi e Bettega quello di raggiungere il massimo della forma; ha giocato per quarantacinque minuti ed ha detto che si sentiva pronto a continuare. Un recupero totale. «Mi manca soltanto l'occhio sui palloni alti e, naturalmente, quel benedetto gol», ha affermato [illegible] Roberto Bettega.

Il Torino si prepara a partire per Catania, dove disputerà la sua ultima partita di Coppa Italia. Una trasferta dettata esclusivamente da esigenze di calendario, che non più motivi di interesse. Ma Giagnoni, giustamente, la considera importante affinché i suoi giocatori acquistino una forma migliore, soprattutto in relazione alla partita di mercoledì prossimo contro il Las Palmas.

L'interrogativo per i granata è il seguente: riuscirà il Torino, in meno di una settimana, a riguadagnare il tempo perduto? «In una settimana si può migliorare di molto — risponde Giagnoni — ed inoltre contro il Las Palmas i miei giocatori avranno un grosso stimolo in più. Sarà in questa partita che vedremo il primo Torino "vero" della stagione».

"Juventus contro tutti,, un libro da conservare

JUVENTUS CONTRO TUTTI

Il campionato è alle porte e non c'è tifoso del calcio che non abbia il desiderio di conoscere tutto sulla Juventus campione e le squadre che cercheranno di contrastarle il passo.

Chiamato a rispondere a tutti gli interrogativi possibili, ecco in edicola «Juventus contro tutti», una pubblicazione curata dai giornalisti Bruno Perucca e Giorgio Gandolfi che presenta un ampio ed esauriente panorama del campionato che sta per cominciare. Sul conto di ogni squadra è presentata un'ampia analisi tecnica e il quadro completo dei giocatori a disposizione, nonché tutte le altre notizie interessanti. Inoltre, un ampio panorama del calcio internazionale, con la Coppa dei Campioni, la Coppa delle Coppe e la Coppa Uefa.

La serietà e la competenza con cui i due giornalisti hanno affrontato il loro lavoro è ampia garanzia per il lettore, che potrà leggere «Juventus contro tutti» con autentico interesse e conservarlo come prezioso mezzo di documentazione calcistica.

Tre "vecchie,, Ferrari contro il re Fittipaldi

dal nostro inviato

Monza, venerdì sera.

Tre Ferrari a Monza, tre «vecchie» 312-B 2 e non la nuova stella «B 3»; tre piloti — Jackie Ickx, Mario Andretti e Clay Regazzoni — e non Arturo Merzario. Può dispiacere, ma la decisione di Maranello, ufficializzata ieri ma anticipata nei giorni scorsi, non deve stupire. Tutto sommato, la B 2 è una monoposto collaudata e sicura (almeno quando l'impianto di alimentazione non fa le bizze, come in Austria), mentre la B 3 è un'incognita. Qualche test a Fiorano o sulla stessa pista di Monza non può bastare. E sappiamo quanto duro sia il pubblico verso chi perde, verso chi si macchia di una «cattiva figura». Rimane a piedi Merzario. Peccato, ma Andretti potrà essere utile alla Ferrari per le corse di durata americane del 1973; non si poteva negargli una vettura.

Il trio della Ferrari ha un compito non facile in un Gran Premio d'Italia che dovrebbe laureare Emerson Fittipaldi campione del mondo e che offre a Jackie Stewart e a Dennis Hulme l'ultima chance per fermare lo scatenato brasiliano e la sua formidabile Lotus-Ford nero-dorata. Infatti, se Fittipaldi si accontenterà probabilmente di cercare un semplice piazzamento (gli basta un quarto posto — tre punti — per conquistare il titolo), Stewart con la Tyrrell e Hulme con la McLaren dovranno impegnarsi al massimo per rimanere in corsa. E saranno avversari piuttosto scomodi. Tuttavia gli uomini di Maranello hanno svolto lunghe sedute di allenamento a Monza in agosto, mettendo a punto le macchine e provando, per primi, l'influenza delle nuove «chicanes». La B 2, a parte la parentesi di Zeltweg, è una monoposto in grado di reggere pienamente il confronto sia con la Lotus di Fittipaldi che con la Tyrrell e la McLaren, vetture considerate le migliori del gruppo, almeno sulla base dei risultati offerti nei nove Grandi Premi finora disputati.

Sarà per Ickx, Regazzoni ed Andretti una gara di prestigio in questo clima di austerità varato dalla Ferrari per il prossimo anno e parzialmente modificato in questi giorni per quanto riguarda il campionato mondiale marche. Tre Ferrari insieme nel '73 sarà difficile vederle. E se Ickx rimarrà, Regazzoni emigrerà verso la BRM ed Andretti si dedicherà in maniera ancora più completa alle competizioni americane tipo Indianapolis.

Possono vincere? Certamente, ma non è tanto questione di piloti quanto di macchine. Fra gli uomini migliori c'è un notevole equilibrio che si spezza a favore dell'uno o dell'altro soltanto per il rendimento della monoposto che guidano. L'anno scorso Stewart era il «re». D'accordo che lo scozzese è un asso, ma avete visto che cosa è successo nell'attuale stagione? La Lotus è migliorata e la Tyrrell è peggiorata. Risultato, ora è Fittipaldi il «re», ma non per questo possiamo affermare che Emerson sia più bravo di Jackie.

Dunque, per la Ferrari e i suoi uomini una prova di orgoglio davanti ai propri tifosi ed in un circuito che ha cambiato volto. Le «chicanes» hanno modificato la caratteristica essenziale di Monza, trasformando un «catino» di alta velocità in un tracciato più moderno e, ci auguriamo, meno pericoloso. Dipenderà anche dalla prudenza (si intende relativa) con cui i piloti affronteranno le varianti. Una sfida che non si svolgerà a 300 l'ora a ruota a ruota, ma che proprio per questo dovrebbe risultare più interessante ed offrire uno spettacolo nuovo a chi era abituato agli ondeggianti, confusi grupponi da brivido.

Michele Fenu

Cordiale incontro ieri a Monza tra Jackie Stewart ed Emerson Fittipaldi (Telefoto)

ANNUNCI ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego
(Continua da pag. 10)
[illegible]

tecnici
[illegible]

8 Piazzisti, rappresentanti
[illegible]

9 Lavori a ore domande
[illegible]

11 Personale domestico, portinai, baby sitter offerte
[illegible]

14 Garage, autofficine
[illegible]

15 Auto acquisto e vendita
[illegible]

16 Motocicli
[illegible]

18 Case e alloggi, acquisto
[illegible]

19 Case e alloggi, vendita
[illegible]

20 Alloggi domanda affitto
[illegible]

21 Alloggi offerta affitto
[illegible]

22 Traslochi magazzinaggi, custodia
[illegible]

23 Camere mobiliate, pensioni
[illegible]

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture case
[illegible]

26 Igiene, terapie, massaggi
[illegible]

30 Scuole e istituti
[illegible]

32 Annunci personali
[illegible]

36 Imbarcazioni, motonaut., rimessaggio
[illegible]

38 Animali e veterinaria
[illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.
[illegible]

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto
[illegible]

47 Stazioni climatiche, alberghi, pensioni
[illegible]

49 Informazioni
[illegible]

50 Smarrimenti
[illegible]

51 Occasioni, acquisto, vendita
[illegible]

52 Varie
[illegible]

le borse oggi

Una frazione di regresso, pochi affari

A TORINO — La settimana termina con un mercato poco attivo, sostanzialmente stabilizzato sui livelli della vigilia. L'apertura mette in luce una lieve nota migliore per alcuni titoli, tra cui soprattutto le Centrale. [illegible]

[illegible]

A MILANO — La Borsa conclude la settimana in tono minore e sotto la sfavorevole impressione del comunicato Montedison Fibre [illegible]

[illegible]

A TORINO

[illegible]

Per i prezzi delle Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

[illegible]

A GENOVA — Mercato azionario moderatamente riflessivo, con scambi ridotti. [illegible]

A FIRENZE — Mercato più debole per un afflusso di realizzi. [illegible]

Terrificante incidente stamane presso Cagliari tre morti, due moribondi

Cagliari, venerdì sera.

Tre persone sono morte e due sono state ricoverate in gravissime condizioni all'ospedale civile di Cagliari in seguito ad un incidente stradale avvenuto sulla statale « 195 - Sulcitana », nel tratto Cagliari-Santa Margherita di Pula. [illegible]

Forlani smentisce subito De Mita

"Non è vero che pensiamo a estromettere i liberali,,

Ieri il vicesegretario della dc si era dichiarato convinto della necessità di un rapido ritorno al Centro Sinistra - E aveva aggiunto: «Anche l'amico Forlani e l'amico Rumor sono d'accordo»

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Forlani ha smentito De Mita. Il segretario politico della dc ha sostenuto, infatti, in una intervista concessa ad un giornale romano, che nessun mutamento è avvenuto nella linea espressa dalla maggioranza del partito, per un pieno appoggio al governo Andreotti.

De Mita aveva dato ieri nuova esca alle polemiche sull'attuale governo dicendosi convinto della necessità di creare subito le premesse per un rapido ritorno al Centro Sinistra, estromettendo i liberali e formando un governo tripartito (dc, psdi e pri) con l'appoggio esterno o con l'astensione del psi. Dicendo questo, De Mita non aveva fatto altro che ripetere un'opinione già espressa in altre occasioni. Ma il vicesegretario della dc aveva aggiunto — e qui stava il fatto nuovo e clamoroso — che « l'amico Forlani e l'amico Rumor » concordavano ora con le sue valutazioni.

La smentita di Forlani non è tardata. Dal canto suo Rumor, che si trova in convalescenza nel Veneto, ha fatto sapere di essere abituato « a *manifestare in prima persona le proprie opinioni* ».

Forlani, nella sua intervista, ha risposto a De Mita ricordando le decisioni prese dalla maggioranza del partito secondo un metodo democratico cui tutti debbono attenersi. Secondo il segretario politico della dc, durante l'estate si è parlato troppo « *sotto l'ombrellone o sotto l'ombrello* », ma in concreto le cose non sono cambiate. « *La maggioranza della dc non accetta più, anzi respinge con decisione,* — ha osservato Forlani — *la tesi schematica della formula di governo scelta indipendentemente da un accordo reale sul disegno politico da portare avanti. Non commetteremo l'errore di associarci ad altri partiti soltanto ai fini dell'occupazione dell'area del potere, poiché è sui problemi reali che si misura la validità dell'accordo raggiunto* ».

Alla domanda se prevede mutamenti di rotta, almeno fino ai congressi del psi e della dc, Forlani ha risposto: « *Guardiamo alla realtà senza farci influenzare dalle apparenze. Esiste un governo in carica. La maggiore e migliore possibilità di accordo è stata raggiunta tra i partiti che gli hanno dato vita. Quindi dovrebbe essere interesse di tutti consentire che il governo abbia effettivamente la possibilità di governare* ».

Circa i liberali, Forlani ha detto che la dc non vuole estromettere nessuno. « *La collaborazione del pli* — ha aggiunto — *è stata riconosciuta utile e accettata, a suo tempo e nella sede più idonea, nel novero delle possibilità di formazione del governo. Non vedo la ragione per cui la dc dovrebbe assumere atteggiamenti di pregiudiziale contrarietà al pli* ».

Il segretario democristiano ha poi affrontato il problema del psi, affermando che la dc si pone dinanzi al partito socialista « *con finalità costruttive* ». « *Invitiamo in sostanza i socialisti e non soltanto loro* — ha osservato Forlani — *a uscire quanto più sia possibile dai vecchi schemi nominalistici, in modo che si possano trovare autentici punti di incontro in un discorso largo, riferito ai problemi più urgenti ed alle necessità che maggiormente incalzano il Paese. Non chiediamo nulla di mortificante al psi. La condizione pregiudiziale per una ripresa della collaborazione resta una sicura autonomia del psi, liberato da ogni ipoteca comunista* ».

Gianfranco Franci

Un giovane, nella notte

Arrestato a Legnano mentre attacca il msi con bombe incendiarie

MILANO, venerdì sera.

Un giovane è stato arrestato stanotte a Legnano mentre si apprestava a incendiare la sede del msi. Si tratta di Walter Colombo, 24 anni, appartenente all'ultra sinistra, sorpreso poco dopo l'una di stanotte da una « volante » del commissariato di Legnano. Aveva con sé tre bombe « molotov » e due latte di liquido incendiario con le quali, spalleggiato da altri compagni, doveva attentare appunto alla sede del msi di via Pietro Micca.

L'atteggiamento in cui il Colombo è stato sorpreso non lasciava dubbi sulle sue intenzioni. Evidentemente gli attentatori contavano di spargere il liquido infiammabile e poi di «innescarlo» facendo esplodere le tre bombe « Molotov » e provocando così un gigantesco rogo. Una tecnica simile (esplosivo a parte) a quella usata nel sabotaggio alla sede di « Candido ». Pare che, al momento della cattura del Colombo, alcuni suoi compagni siano riusciti a sfuggire alla polizia. Il giovane arrestato avrebbe però già fatto il nome di altri due attentatori.

All'uscita dalla trattoria

Ucciso da un camion a Nizza Monferrato

NIZZA MONF., ven. sera.

(g. r.) Stamane alle 9,30 un uomo di 78 anni, residente in borgo S. Sebastiano di Nizza, ha perso la vita in un incidente stradale. Si tratta del pensionato Pietro Chiarle, il quale, mentre usciva dalla trattoria « Piemonte », in piazza Garibaldi angolo via Pio Corsi, è andato a finire sotto le ruote posteriori del rimorchio di un autotreno targato CN-45515. Alla guida del camion, che proveniva da Alessandria, era il trentottenne Luciano Manzone, da Cuneo.

Allagamenti nel quartiere della Fiera

Un nubifragio nella notte sconvolge Bari e provincia

Un paese, Canosa di Puglia, è rimasto isolato - Numerosi automobilisti in difficoltà - Danneggiate le linee telefoniche

nostro servizio

Bari, venerdì sera.

Un furioso temporale si è abbattuto questa notte su tutta la provincia di Bari provocando una serie di allagamenti che, nella zona di Cerignola, Andria e Canosa di Puglia hanno assunto il carattere di un'alluvione. Nel capoluogo il nubifragio ha avuto una durata più limitata, ma è bastato per provocare un allagamento nel quartiere fieristico, dove stamane si è inaugurata la trentaseiesima edizione della Fiera del Levante. Per circa un'ora sono rimasti anche bloccati il sottopassaggio di via Quintino Sella — che separa il centro dai nuovi quartieri residenziali — e quello vicino al cimitero, su una delle strade di accesso alla città.

La situazione più grave si è creata a Canosa di Puglia. Stamane all'alba la cittadina era ancora isolata poiché le due strade di accesso, cioè le statali 1 e 93 sono rimaste interrotte, bloccando le squadre di soccorso dei vigili del fuoco di Barletta e Cerignola. Canosa di Puglia non è nuova alle alluvioni essendo situata a ridosso di una collina. La parte dell'abitato che si trova a valle — cioè un terzo del paese — è stata invasa dall'acqua e tutti i bassi e gli scantinati sono rimasti allagati. Le strade in discesa si sono trasformate in torrenti e alcune auto in sosta e in transito sono state trascinate nella parte bassa dell'abitato.

A loro volta i vigili del fuoco di Cerignola sono stati impegnati sulla statale 16, vicino alla casa cantoniera a circa cinque chilometri dal paese. In quel punto, infatti, l'acqua piovana, nei casi di nubifragio, si raccoglie e provoca vasti allagamenti.

Fino a questo momento, comunque, non si ritiene che l'alluvione abbia provocato vittime, anche se a causa delle difficoltà delle comunicazioni (le linee telefoniche sono rimaste danneggiate) non è ancora possibile un bilancio definitivo. F. S.

Milano: treni bloccati per un violento temporale

MILANO, venerdì sera.

Un violento temporale si è abbattuto, nelle prime ore di stamane, su Milano: alberi spezzati dal vento e numerosi scantinati invasi dall'acqua.

Il traffico ferroviario è rimasto interrotto dalle 4,45 alle 8,45 sulla linea internazionale Milano-Como-Chiasso per i danni provocati dai fulmini alle attrezzature elettriche. Decine di treni sono rimasti bloccati nelle stazioni di Milano e Como; bloccati anche i treni dei « pendolari » e una quindicina di convogli internazionali.

Guasti e interruzioni si sono avuti anche sulla linea « merci », attorno alla città. (Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

L'ondata di maltempo continua a fare danni

Si prevede scarsa e in ritardo la vendemmia nell'Ovadese

dal corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Si presenta scarsa e in ritardo la vendemmia '72, in provincia di Alessandria. [illegible]

[illegible]

Questa notte sull'autostrada a Novara

Paga da bere agli "amici,, che, poco dopo, lo rapinano

nostro servizio

Novara, venerdì sera.

(a. rig.) Un pizzaiolo novarese è stato rapinato [illegible]

[illegible]

[illegible]

Una nuova gamma di veicoli per il trasporto veloce-leggero

"Autocarri" Fiat comodi come automobili

Comodi si lavora meglio e si rende di più.
*Nei nuovi "**auto**carri" Fiat troverete un confort diverso (di tipo automobilistico), una maggiore redditività, un superiore livello di sicurezza attiva e passiva.*

Confort automobilistico: *deriva dall'esperienza Fiat nel campo delle auto (insonorizzazione ed isolamento termico della cabina, sedili anatomici regolabili in tutte le direzioni, razionale impianto di ventilazione e riscaldamento, strumentazione completa e ricca d'informazioni).*

Maggiore redditività: *ottenuta anche migliorando il rapporto peso-potenza, perfezionando le caratteristiche generali di solidità (e quindi di durata del veicolo) e diminuendo le esigenze di manutenzione ed i costi di gestione con una forte unificazione delle parti di ricambio meccaniche e di carrozzeria fra i vari modelli.*

Sicurezza attiva: *freni a doppio circuito servoassistiti, eccellenti doti di accelerazione che facilitano i sorpassi; ampia visibilità che garantisce un perfetto controllo del veicolo sia in marcia, sia durante le manovre.*

Sicurezza passiva: *l'ampia cubatura della cabina e le caratteristiche della sua struttura assicurano un'elevata protezione degli occupanti.*

Fiat 50 NC
Potenza: 81,5 CV (DIN) a 3200 giri/min
Velocità: 98 km/h
Portata: 2500 kg con passi di 2,60 - 3,00 - 3,60 m (può circolare anche nei giorni festivi)
Disponibile negli allestimenti:
scudato, cabinato, cassonato, furgone

Fiat 80 NC
Potenza: 122 CV (DIN) a 3200 giri/min
Velocità: 98 km/h
Portata: 5000 kg con passi di 3,00 - 3,60 m (conto terzi libero)
Disponibile negli allestimenti:
scudato, cabinato, cassonato, furgone

Fiat 90 NC
Potenza: 122 CV (DIN) a 3200 giri/min
Velocità: 98 km/h
Portata: 5500 kg con passi di 3,00 - 3,60 m
5000 kg con passo di 4,42 m
(conto terzi libero)
Disponibile negli allestimenti:
scudato, cabinato e cassonato

Presso Filiali e Concessionarie Fiat anche con acquisto rateale SAVA

Conviene FIAT